ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11.. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Sabato 7 Gennaio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'Informazioni N. 801. — N. 8395

L'occupazione giapponese di Porto Arturo

Oltre 32 mila prigionieri.

I feriti.

TOKIO 6 (B). Il quartiere principale imperiale ha ricevuto il seguente rapporto del generale Nogi:

Il 4 corrente seguì la consegna degli oggetti specificati nell'articolo II del trattato di capitolazione. La consegna dei forti e delle batterie è terminata.

I prigionieri saranno radunati il 5 corrente in una piazza fissata all'uopo, però la loro verifica è così complicata, che sinora non si potè giungere ancora ad un risultato. Secondo i calcoli attuali essi sono in tutto 32.207. La maggior parte dei volontari è inclusa nella cifra dei non combattenti. Inoltre negli ospedali vi sono da quindici a sedicimila feriti e malati. Ci furono consegnati cento cavalli da sella e 1170 da tiro.

CIFU 6 (Reuter). Qui si aspetta l'arrivo da Porto Arturo di mille non combattenti. Le colonie europee nelle città marittime cinesi avevano pensato di curare gli ammalati e feriti provenienti da Porto Arturo negli spedali di Cifu, Tientsin, Sciangai, Weihaiwei e Tsingtau. Da un colloquio fra il console inglese e quello giapponese risultò esservi posto qui solo per 60 malati ed anche a Tientsin e Sciangai esservi pochi posti disponibili. Tutti i luoghi su menzionati non basteranno complessivamente che a una piccola parte dei malati e feriti; perciò la maggioranza dovrà restare a Porto Arturo.

La guarnigione russa uscita dalla piazza.

LONDRA 6 (N). La guarnigione russa di Porto Arturo fu fatta uscire dalla città verso l'estremità est di Jakutscu. Le truppe giapponesi facevano ala e salutavano militarmente gli ufficiali superiori. Gli ufficiali avevano la spada, le truppe erano disarmate.

Oggi uscirà dalla città la popolazione borghese. I giapponesi occuperanno formalmente la fortezza domani.

I progetti giapponesi.

LONDRA 6 (N). I russi non credono che i giapponesi abbiano perduto dinanzi a Porto Arturo soltanto 50.000 uomini e sulla base di osservazioni proprie fanno ascendere le perdite giapponesi ad almeno 80.000 uomini.

Il generale Nogi tiene tutto pronto per cominciare dopo la partenza dei russi dalla penisola le riparazioni della fortezza. Enormi quantità di legname e cemento sono pronte al Jalu e le necessarie corazze d'acciaio e parti in ferro sono pronte sui «quais» dei porti giapponesi; già da mesi si sono provviste per i lavori migliaia di «coolies». I russi hanno bloccato il bacino di carenaggio con grande cura. Il trasporto «Amur» fu distrutto in guisa che con la prua giace verso la porta d'uscita del bacino, poi fu fatta saltare in aria anche questa porta. I giapponesi ricevettero in condizioni adoperabili solo dieci piccoli rimorchiatori. Essi vogliono ora anzitutto liberare il porto dalle mine che vi galleggiano numerosissime, poi procederanno alla visita delle navi affondate.

Alcune centinaia di tecnici giapponesi con a capo un contrammiraglio sono partiti da Sasebo per Porto Arturo per togliere dal porto e le acque vicine le mine.

Si vedono dovunque visi lieti. Le case ed i negozi sono restati relativamente in buone condizioni ma la fortezza non è che un cumulo di rovine. Tutte le opere di difesa, costruite con tanti sacrifici, sono distrutte e dovunque si vedono sporgere dalle macerie cadaveri putrefatti, sepolti a metà.

LONDRA 6 (N). Il corrispondente dell'agenzia «Reuter» presso l'esercito dinanzi a Porto Arturo telegrafa: Soltanto 80 ufficiali russi diedero la parola d'onore di non prendere più parte alla guerra. Tutte le truppe russe regolari sono uscite dalla fortezza e partono oggi per Dalny. Un riparto giapponese entrò ieri nella città per mantenervi l'ordine. I non combattenti possono a loro piacimento rimanere in città. I marinai giapponesi sono occupati nel ritirare le mine dal porto e nella rimozione delle navi russe affondate all' imboccatura del porto. Ora tutti i forti sono occupati dai giapponesi.

Il giuramento e il rimpatrio di Stössel. - La decisione degli ufficiali russi.

LONDRA 6 (B). La «Reuter» ha da Tokio, in data odierna: Il generale Stössel ha dato la parola d'onore di non partecipare più oltre alla presente guerra. Rimpatrierà passando per Nagasaki.

Una stretta di mano di Stössel e Nogi.

LONDRA 6 (B). Il corrispondente della «Reuter» dinanzi a Porto Arturo telegrafa in data di ieri: Alle 11 ant. il generale Stössel e il generale Nogi si sono incontrati in una capanna nel villaggio di Schiuschi.

Dopo di essersi salutati, hanno avuto un lungo colloquio, quindi si strinsero le mani. Il generale Stössel è montato poi a cavallo ed è ritornato a Porto Arturo.

Le navi russe distrutte dai russi.

TOKIO 6 (N). L'amministrazione della marina informa che prima della capitolazione di Porto Arturo i russi colarono a picco le torpediniere russe «Gaidamek», «Vsadnik» e i cacciatorpediniere «Iestviny», «Sefi» e «Boivri». L'incrociatore «Bajan», del quale si era detto che era stato distrutto completamente dai russi, giace gravemente avariato nella parte sud del porto est; la cannoniera «Bobr» fu distrutta dalle granate giapponesi.

Il blocco non ancora levato.

PARIGI 6 (B). Un dispaccio del corrispondente speciale del «Matin» da Cifu in data 5, dice: Ho lasciato Cifu stamane, ma a due miglia al largo una torpediniera giapponese mi ha fermato e mi ha prevenuto che se mi fossi avvicinato a Porto Arturo sarei stato fatto prigioniero, il blocco non essendo ancora levato.

IN MANCIURIA.

La ripresa dell'azione.

PIETROBURGO 6 (Ufficiale). Un telegramma del tenente-generale Sackaroff in data di ieri, dice: Alcune pattuglie comandate dal tenente Lewschanokosky e dal sottufficiale Grunitscheff distrussero la sera del primo la linea ferroviaria in un punto a 10 chilometri a nord di Haitschön ed abbatterono i pali telegrafici. Su questo tratto deragliò una locomotiva proveniente da Liaojang. L'arrivo delle nostre pattuglie allarmò i giapponesi, che apersero un vivo fuoco d'artiglieria.

L'esercito mancese ignora la capitolazione di Porto Arturo.

BERLINO 6 (N). Da un telegramma del «Lokal Anzeiger», dal suo corrispondente dal quartier generale russo, risulta che l'esercito russo in Manciuria non è stato ancora informato della capitolazione di Porto Arturo. Il telegramma dice: Da due giorni circolano voci gravissime circa Porto Arturo, di cui però intanto manca la conferma ufficiale. Secondo queste voci, i russi avrebbero sgomberata la città e si sarebbero ritirati a Liaotiescian.

Un ponte giapponese sul Jalu.

PIETROBURGO 6 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» annuncia da Mukden, 5: Qui si diffonde la voce che i giapponesi costruiscono un ponte sul Jalu, vicino a Fenguanceng, per mettere in comunicazione le ferrovie coreane con quelle cinesi. Attualmente i giapponesi rinforzano la loro ala destra.

L'ammiraglia di Roschdestvensky non è affondata.

PIETROBUPRGO 6 (Ag. russa). Le notizie diffusesi all'estero di avarie riportate dalla nave «Principe Suvaroff» dell'ammiraglio Roschdestvensky, ovvero del naufragio della stessa sono completamente infondate.

Le felicitazioni della Camera giapponese al Mikado.

LONDRA 6 (N). Si telegrafa da Tokio: In una seduta straordinaria la Camera dei deputati approvò un ordine del giorno felicitante il Mikado pel successo della campagna testè finita, che ebbe il suo punto saliente nella caduta di Porto Arturo, e ringraziando il generale Nogi e il terzo esercito per questa impresa gloriosa.

Lo czar vuole la guerra ad oltranza.

LONDRA 6 (N). Il rappresentante dello «Standard» da Pietroburgo telegrafa: Lo czar ritornò giovedì mattina dal suo viaggio d'ispezione e presiedette nel pomeriggio un consiglio di ministri in cui furono prese le seguenti decisioni: La guerra sarà continuata con tutta energia. Kuropatkin riceverà per la fine di febbraio dei rinforzi composti di 200.000 uomini di truppe fresche. La capacità di trasporto della Siberiana sarà aumentata con l'introduzione di un nuovo tipo di vagone. All'ammiraglio Roschdestvenski si ordinerà di ritornare in Russia con la flotta.

Lo czar ed i suoi consiglieri sono concordemente dell'opinione che qualsiasi trattativa di pace nel presente momento non sarebbe conciliabile con la dignità della Russia. Il Governo è risoluto a continuare la guerra fino alla vittoria finale.

I consigli di Guglielmo II allo czar prima della guerra.

LONDRA 6 (N). Il corrispondente viennese del «Times» viene a sapere che dieci giorni prima dello scoppio della guerra l'imperatore Guglielmo, colpito dalle sue informazioni sulle forze relative e le truppe pronte alla guerra della Russia e del Giappone, telegrafò allo czar press'a poco così: «Ti prego di ponderare bene le tue decisioni prima di impegnarti in una guerra con il Giappone. Secondo le informazioni molto precise che ho ricevuto sui preparativi e le truppe di cui dispone il Giappone e sulle forze russe che tu puoi inviare nella Manciuria, dubito sull'esito della guerra. Ti prego di riflettere bene prima di iniziare le ostilità». L'imperatore Guglielmo ricevette da Nicolò II la seguente risposta: «Sono state prese tutte le misure per assicurare il trionfo delle nostre armi».

Il corrispondente osserva: Non posso garantire l'autenticità del succitato testo, giacchè è possibile che, passando dalla bocca di un diplomatico a quella di un altro, sia stato modificato, ma che alla vigilia della guerra abbia avuto luogo uno scambio d'opinione nel summenzionato senso, è confermato da fonte attendibilissima.

Nei supremi comandi militari russi

PIETROBURGO 6 (N). Il contrammiraglio Jessen, comandante della prima squadra dell'Oceano Pacifico, fu nominato comandante della divisione degli incrociatori dell'Oceano Pacifico. Il generale Kakurin, comandante della 5.a divisione di fanteria, fu nominato comandante del 14.o corpo d'esercito.

Stössel governatore ed aguzzino.

L'eroe era il gen. Kondratenko.

Il pubblicista Pardo, che fu corrispondente della «Tribuna» nell'Estremo Oriente, pubblica un notevole articolo intitolato: «Stössel e Kondratenko», nel quale cerca dimostrare che fu quest'ultimo, e non Stössel, l'anima della difesa di Porto Arturo. Stössel invece, continua Pardo, non è nè un generale, nè un ispettore, non sa dirigere i suoi soldati, e molto meno sa combattere al loro fianco. Non è a lui, nel momento del pericolo, che si volgono gli occhi degli ufficiali e dei soldati. Stössel è uno splendido tipo di governatore. Aguzzino dei soldati, era temuto da tutta la popolazione e specialmente dai negozianti, e per la minima contravvenzione ai regolamenti, ordinava li sferzassero senza riguardo. Aveva organizzato a meraviglia la polizia interna della fortezza, il servizio sanitario e l'amministrazione civile di Porto Arturo.

I soldati lo temevano e lo odiavano per il rigore veramente straordinario e la sua disciplina. «Non si può neppure bere un bicchierino - mormoravano i soldati - e guai a lasciarsi cogliere per le vie di Porto Arturo con passo un po' vacillante, o con gli occhi lustri: per gli ufficiali ciò voleva dire prigione di parecchi giorni, e per i soldati sferzate senza pietà.»

In questo modo aveva davvero impresso una vita nuova all'esercito. Chi dirigeva i combattimenti era Kondratenko, il quale fu anche l'inventore ed esecutore di tutte le opere della difesa del forte, la mina, la palizzata di filo di ferro, la bocca di lupo, e tutto quel formidabile complesso di fortificazioni, contro le quali il valore giapponese s'infranse per mesi e mesi.

E non per un semplice caso appena morto Kondratenko tutta la difesa di Porto Arturo si è sgretolata, e non sono caduti soltanto i forti, ma anche il coraggio e il braccio dei difensori di Porto Arturo.

Le riforme in Russia.

PIETROBURGO 6 (N). Oggi si tenne una seduta del comitato dei ministri, nella quale si esaurì la discussione delle questioni concernenti l' amministrazione giudiziaria, giusta l'«ukase» imperiale del 25 dicembre. Indi si discussero i provvedimenti pel miglioramento delle condizioni degli operai nelle fabbriche ed officine. Il 10 corr. si terrà un'altra seduta, nella quale si esaminerà la questione della partecipazione dei rappresentanti degli «zemstvo» agli affari di governo, e della soppressione delle misure restrittive contro la stampa.

Il ritiro del principe Mirski e i rivoluzionari.

LONDRA 6 (N). Il «Morning Leader» ha da Copenhagen essere ormai cosa decisa che il principe Svatopolsk Mirski abbandonerà il suo posto di ministro dell'interno. Egli dichiarò di non voler farsi responsabile per gli avvenimenti che vanno maturandosi in Russia. La sua politica mirava a ristabilire l'ordine. Si crede che il ritiro del principe Mirski sarà per i rivoluzionari il segnale per passare all'azione.

La situazione in Russia e la Francia.

PARIGI 6 (N). Solo pochi grandi giornali s'occupano della lettera del principe Trubetzkoj. Il «Petit Parisien», il «Journal» e la socialista «Petite République» riproducono il documento senza commenti. Qui non si vuol prestar fede alla gravità della situazione in Russia, nella quale sono impegnati così grandi capitali francesi.

LO SCIOPERO DI BAKU.

Conflitti cruenti.

PIETROBURGO 6 (B). Lo sciopero a Baku continua. A Balachana ci fu ieri uno scontro fra operai e cosacchi; sei operai ed un cosacco furono uccisi e molti feriti.

Le basi navali inglesi dell'India orientale.

COLOMBO 6 (B). Colombo e Bombay saranno in avvenire le basi navali per la squadra britannica dell'India orientale.

LA MALATTIA DEL MINISTRO TITTONI.

Continua il miglioramento.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha intervistato don Prospero Colonna giunto oggi alle 3 da San Feliciano sulla malattia di Tittoni. Il principe ha confermato il risultato del consulto tenutosi stamane nel quale fu constatato trattarsi di una forma d'influenza dipendente dal freddo preso da Tittoni alla caccia. L'infermo ha riacquistato completamente le facoltà mentali ed anche la sensibilità in tutte le parti del corpo; si ritiene che la convalescenza non si farà aspettare a lungo; anche l'affezione al polmone destro è in via di risoluzione. Il ministro è ormai quasi senza febbre. Il principe narrò che quando si rinvenne Tittoni inanimato e si aprì la pelliccia in cui era avvolto, una buffata di vapore caldo si sprigionò dal suo corpo; la pelliccia e il berretto erano bagnati di sudore. Il prof. Mazzoni, ch'era colpito da angina con febbre a 39 gradi si precipitò lui pure presso l'infermo e gli fece applicare dei senapismi caldi che non sembrarono produrre alcun effetto. Furono applicate pure sotto le orecchie alcune sanguisughe le quali produssero un risultato benefico; infatti quando il prof. Mori giunse da Perugia e si avvicinò al malato questi lo conobbe. All' arrivo della signora Bice il ministro aveva già cominciato a riacquistare la conoscenza e chiese al principe Colonna: Dove sono? Che cosa è accaduto? Com'è che nulla mi ricordo? - Il principe cercò di rassicurarlo dicendogli che il freddo gli aveva sviluppata una forte febbre, ma che ogni crisi era scongiurata. Quando vide la moglie, Tittoni esclamò: Come? tu qui? - D'allora il miglioramento fu continuo tantochè iersera aveva già riacquistato la lucidità di mente. Stamane il principe si congedò da Tittoni il quale lo ringraziò affettuosamente. Il principe Colonna dichiarò che non era, come credevasi, Tittoni che suonava continuamente il campanello elettrico durante la notte, ma bensì il conte de Albertis, segretario del ministro, anche egli colpito da febbre. Il conte è giunto anche lui a Roma ancora febbricitante. Tittoni andò a letto dopo aver giuocato alle carte coi due ambasciatori che prendevano parte alla caccia.

SAN FELICIANO 6 (N). Alle 4 del pomeriggio i medici hanno visitato nuovamente Tittoni e poscia compilarono il bollettino seguente: Continua il miglioramento nelle condizioni generali; nella giornata si è verificato un lieve aumento di temperatura che non ha superato i 38 gradi; polso regolare a 84, respirazione 22, albuminuria molto diminuita. I sintomi catarrali nel torace destro persistono con espettorazione di muco purulento.

Oggi Giannino Antona-Traversi è partito da Milano per San Feliciano in seguito a un telegramma.

ROMA 6 (N). Un grandissimo numero di uomini politici e di funzionari diplomatici si firmarono nel registro in casa Tittoni. Tutti i giornali confermano il miglioramento. La signora Tittoni ha telegrafato agli amici annunciando che il miglioramento è notevole, e che essa è tranquilla. Molti telegrammi che giunsero fu subito data risposta; ad alcuni la risposta fu dettata dallo stesso ministro. Egli aveva desiderato che gli si fossero letti anche i giornali, ma ciò gli fu proibito dai medici; fu invece assencondato nel suo desiderio di vedere chi si recava a domandare di lui e ricevette il dott. Tocchi la cui signora, marchesa Olimpia Antinori, lo assiste assieme alla signora Bice. Al dottore il ministro disse di essere consapevole del pericolo che aveva corso, ma che lo stato d'animo suo era tranquillissimo.

Il «Giornale d'Italia» spiega come avvenne che dalla prima diagnosi sul male Tittoni si sia venuti ora ad una semplice influenza. Il giornale riferisce che il virus dell'influenza colpisce prima di ogni altro il sistema nervoso e in certi casi l'alterazione del sistema nervoso è tale da campeggiare nel quadro clinico in prima linea mettendo in seconda linea i fenomeni concomitanti.

L'insegnamento religioso nelle scuole primarie in Italia

ROMA 6 (N). Il Consiglio di Stato, su domanda del ministro Orlando, ha espresso il parere che tra gli insegnamenti da impartirsi nelle scuole primarie non sia compreso l'insegnamento della religione.

Un'altra sconfitta delle truppe marocchine.

ALGERI 6 (N). Fra la guarnigione di Udia e le truppe del pretendente avvenne il 3 corrente un violento combattimento. Il contingente di Bu Hamama prestò man forte alle truppe del pretendente. Le truppe di Naghzem dovettero battere in ritirata dopo aver sofferto considerevoli perdite di morti e feriti.

PARIGI 6 (N). Si conferma che le truppe del sultano soffersero una grave sconfitta al confine algeriano. Abdul Sadok, comandante delle truppe imperiali, contava sull'aiuto del capo-tribù Bu Hamama, perchè questi aveva ricevuto dal sultano 40.000 «duros» a condizione che si staccasse dal pretendente; invece esso gli rimase fedele, ed attaccò improvvisamente Abdul Sadok sul fianco sinistro determinandone la disfatta. I marocchini di Saidia per timore delle truppe del pretendente si rifugiarono a Porto Say su territorio algerino.

LA LEGION D'ONORE

e le delazioni nell' esercito francese.

PARIGI 6 (N). Da parte nazionalista si dice che il presidente dei ministri Combes aveva pregato il ministro della guerra Berteaux d'indurre il gran cancelliere della Legion d'onore, generale Florentin, a desistere dalla progettata inchiesta disciplinare contro gli ufficiali implicati nella faccenda delle delazioni. Ma il generale Florentin non rinunziò alla sua intenzione, giacchè sa che il presidente Loubet, che è gran maestro della Legion d'onore, in questa vertenza sta dalla sua parte.

LA QUESTIONE UNIVERSITARIA.

Un altro tentativo per mettere discordia fra gli italiani.

PRAGA 6 (N). A quanto reca la «Politik», nel colloquio avvenuto ieri fra il dott. Kathrein, capitano provinciale del Tirolo, ed il barone Gautsch, presidente del consiglio dei ministri, fu discussa anche la questione dell'Università italiana. Il dott. Kathrein caldeggiò la sollecita soluzione di questa questione, affinchè nel Tirolo e principalmente ad Innsbruck ritornino le condizioni normali. In altra occasione il dott. Kathrein potè convincersi che alla creazione dell'Università italiana a Trieste, soluzione cui, com'è noto, diede già il suo appoggio, si oppongono difficoltà insuperabili. Tutti gli indizi farebbero ritenere che al Parlamento si farà la proposta di erigere l'Università italiana a Trento.

INNSBRUCK 6 (N). Secondo il «Tiroler Tagblatt», la conferenza fra il presidente dei ministri, Gautsch, ed i deputati tirolesi, trentini e adriatici, intorno alla questione universitaria, si terrà nel corso della prossima settimana.

Il nuovo ministro austriaco degli interni.

VIENNA 6 (B). Il neonominato ministro dell'interno Bylandt-Rheidt ha prestato stamane il giuramento d'ufficio nelle mani dell'Imperatore.

DA COSTANTINOPOLI.

L'insurrezione nel Yemen.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Da parte turca si smentisce recisamente che la guarnigione di Sana, capoluogo del vilajet di Yemen, si sia arresa agli insorti. La voce deve essere stata originata dal fatto che i ribelli assalirono un «blockhouse» massacrandone il presidio.

Un'altra banda bulgara.

COSTANTINOPOLI 6 (N). La settimana scorsa fece la sua comparsa presso la stazione ferroviaria di Bidigli, sulla linea di Dedeagac, una banda bulgara, a cui le truppe turche diedero inutilmente la caccia.

Come si giustiziano gli assassini nell'Afganistan.

LONDRA 6 (N). L'agenzia «Reuter» ha da Pesciavaz in data 10 dicembre che l'emiro dell'Afganistan ha fatto legare l'assassino dell'ingegnere tedesco dinanzi alla bocca d'un cannone, facendolo giustiziare in questo modo.

Gli scioperi di Bari e di Venezia.

BARI 6 (N). E' scoppiato lo sciopero di scaricatori del porto. Gli scioperanti pretendono che le Società di navigazione si servano soltanto di ascritti alle cooperative. Si spera in un componimento.

VENEZIA 6 (N). Lo sciopero è stazionario. Nel comizio degli scaricatori fu annunciato che krumiri che lavorano alla Marittima sarebbero disposti a rientrare nella Federazione purchè bene accolti dai compagni. Si delibererà domani.

Un sesto satellite di Giove. NUOVA YORK 6 (N). Dalla specola di Lick (California) gli astronomi coll'aiuto del riflettore Crossleys scopersero un sesto satellite di Giove.

L'arciduca Giuseppe. FIUME 6 (N). Il bollettino sullo stato dell'arciduca Giuseppe dice che nel corso del giorno l'ammalato fu alquanto assopito ed apatico. Le forze sono scemate; anche la nutrizione è diminuita. Polso 84, temperatura 36.9.

Decesso. VIENNA 6 (B). I giornali hanno da Stryi che il cav. Eugenio de Abrahamovicz, deputato al parlamento, è morto ieri di apoplessia.

La tariffa per il passaggio del canale di Suez.

CAIRO 6 (Reuter). Si smentisce la notizia del «Daily Telegraph» che la società del Canale di Suez intenda ribassare la tariffa.

Giornalista aggredito e ucciso da uno strillone.

PARIGI 6 (N). La notte scorsa il redattore sportivo Morillot in un conflitto nella Rue du Croissant con uno strillone fu ferito al basso ventre con una coltellata, e morì poco dopo allo spedale.

Incendio in un grande deposito di legnami.

BUDAPEST 6 (U. B.) Nel deposito di legname della ditta Nathan Wellisch presso la stazione della ferrovia dell'est scoppiò stamani un incendio. I pompieri riuscirono a circoscriverlo in un'area di circa mille metri quadrati. Andò perduta gran quantità di materiale. I danni ascendono a circa mezzo milione di corone.

Due trappisti morti assiderati.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» dice che nel convento di Meguzzano presso Lonato morirono per assideramento due degli 80 trappisti espulsi dalla Francia e provenienti in parte dall'Algeria, stabiliti di recente nel detto convento.

Un attentato alla dinamite a Marsiglia.

MARSIGLIA 6 (N). Un attentato alla dinamite fu commesso a Lamotte presso Draguignan, in un'officina elettrica di proprietà Fosurnial. Due individui, che si dicono italiani, col viso coperto da una maschera, fecero scoppiare alcune cartucce contro l'officina mentre si stava procedendo ad alcune prove. Uno dei proprietari dell'officina, accorso alla esplosione, fu maltrattato dai due uomini mascherati, che riuscirono a fuggire. La polizia e il tribunale inviarono una commissione sul luogo. I connotati dei due malfattori furono trasmessi alla gendarmeria. Si crede che si tratti di una vendetta, il cui autore sarebbe il direttore di una officina concorrente.

CRONACA LOCALE

LOCALI D'UFFICIO.

Argomento di viva discussione cittadina furono negli ultimi giorni le condizioni di alcuni uffici municipali, che, non bastando a contenerli il Palazzo del Comune, si collocarono in alcune delle case retrostanti, destinate probabilmente un giorno o l'altro a formar parte dell'area del palazzo municipale rinnovato. E veramente su alcune delle nuove stanze adattate ad ufficio, dove tutto il giorno, per la dominante oscurità, si debbono tenere i lumi accesi, vi sarebbe molto da dire in fatto d'igiene, anche trattandosi di sede provvisoria; come vi sarebbe molto da dire sulla incomodissima dispersione attuale degli uffici municipali in vari edifizi, man mano che le angustie dell'esiguo palazzo che i cittadini si costruirono nel 1873 andarono accentuando la loro sproporzione con le esigenze della poderosa città del secolo ventesimo.

Ma quello degli uffici è nella città nostra un problema che non si limita affatto alle sezioni municipali; benchè su queste, come si capisce, cada più direttamente l'osservazione dei cittadini. E' una delle condizioni fatali del frettoloso sviluppo di Trieste quella di non essersi avveduta a tempo che tutto quanto bastava ampiamente all'antica città, in breve volgere d'anni sarebbe stato impari all'incremento progressivo di essa. Gli uffici municipali furono tra i tanti uffici che si trovarono da un giorno all'altro in incompatibili ristrettezze di spazio; furono tra i tanti uffici che ebbero a lottare con la mancanza d'aree libere, di posizioni comode, di appartamenti adatti a trasformarsi a loro uso, nel centro della città.

Perchè ci siamo astenuti noi da ogni eccezione perfino contro il progetto, apparso un giorno, di sfruttare l'area del Castello per il nuovo Palazzo di Giustizia? Perchè semplicemente vediamo la necessità, l'urgenza, di questo palazzo: e la vede con noi chiunque debba recarsi all'attuale sede, da lunghi anni provvisoria, del Tribunale civile, e rimanga sorpreso ed offeso dall'ignobile accomodamento degli uffici in stanzette che dànno su cortili, con semplici tramezzi di legno separate da certi corridoi oscuri e senz'aria, dove nei giorni di scirocco si sprigiona un tanfo che ammorba i disgraziati costretti ad aspettare sui rozzi canapè di paglia. Questa è una sede meno che decorosa e meno che pulita per un dicastero di sì alto carattere morale; converrebbe appena, diciamolo pure, ad un guardiòlo di polizia in una città di provincia: onde, non pur per ragioni di spazio, ma per la dignità stessa del ministero della giustizia fra noi, conviene si sproni alla maggior possibile sollecitudine nel mettere in un luogo o nell'altro le fondamenta del nuovo palazzo.

Anche le sedi di uffici che, per la loro costruzione recente, parrebbero più proporzionate, più armoniche, più impeccabili, hanno talvolta il loro inconveniente secreto, che non trapela al pubblico. Chi crederebbe, per esempio, che nel vasto e maestoso palazzo delle Poste, dopo soli dieci anni dalla sua apertura, incomincino già a trovarsi a disagio gli uffici delle amministrazioni delle poste e della finanza, fra le quali il Governo lo spartì? Eppure è così: certe sezioni soffrono di ristrettezza di spazio: come la città aumenta, così aumenta la necessità di nuovi funzionari adibiti ai vari servizi, e, per quante economie si facciano, si finisce pure col creare qualche nuovo posto: onde immediatamente l'angustia dei locali che si credevano spaziosi, l'incomodità di quelli che si credevano comodi, la soffocazione in quelli che si credevano ariosi. Si erano seguite tutte le moderne prescrizioni igieniche:

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (17)

Neppure quando il «Bormida» fu in vista della Sicilia, Gilberto diede segno di rallegrarsi.... Quella era l'Italia, è vero, la sua patria, ma egli avrebbe voluto che la nave fosse ancora in vista di Massaua. Un'unica cosa rendeva meno acerbo il suo dolore, ed era la certezza di potere presto abbracciare il padre. Oh! se non fosse stato lui, non avrebbe certo accettato di rimpatriare. Il povero uomo era vecchio: aveva vissuto negli ultimi tempi di terribili trepidazioni; ogni sua lettera che scriveva al figlio, conteneva un caldo appello al suo affetto perchè affrettasse il ritorno. Ed egli era in dovere di calmare quelle trepidazioni, col mostrarsi guarito, sano, ancora robusto, perchè il padre, che lo aveva saputo ferito gravemente, non voleva credere ciò che Gilberto gli scriveva, cioè di essere completamente rimesso dalla ferita. Ma anche il desiderio vivissimo di rivedere il padre e di rassicurarlo, non bastava, come dicemmo, a fargli parere meno amara la lontananza della donna che amava.

Gilberto Porrati era deciso di ritornare al più presto a Massaua. Dopo la licenza di convalescenza avrebbe inoltrato domanda per essere riammesso nelle truppe d'Africa ed avrebbe fatto fuoco e fiamme per riuscirvi.

Ma ecco che quando si cullava nella dolce illusione di ritornare laggiù, vicino alla fanciulla adorata, ecco che sorgeva dinanzi a lui un tormentoso pensiero.

Egli, dopo quanto era accaduto al momento della partenza, riteneva d'essere amato da suor Maria; i suoi singulti, le sue lacrime, il tremito della sua mano, glielo avevano affermato; ma bastava questo amore per farle rompere i sacri voti ch'essa aveva pronunciato dinanzi all'altare? L'amore per un uomo sarebbe stato più forte dell'amore per Iddio? La giovanetta avrebbe deposte le sacre bende per cingere il capo con la corona di fiori d'arancio?

Era questo un dubbio tormentoso, al quale però subito s'aggiungeva un sospetto ben più terribile, che invano Gilberto tentava di strappare dalla mente. Perchè suor Maria s'era fatta monaca? Quale mistero celava nel suo cuore quell'incantevole creatura? Oh! egli non dubitava del di lei candore, essa era come la vergine immacolata; ma quale delusione, qual dolore l'avevano spinta a pronunciare i voti? Aveva forse già amato idealmente? Dunque fra lei e lui sarebbe sempre sorta l'ombra di un altro uomo?

Gilberto Porrati soffriva adesso, assai più di quanto aveva sofferto per la gravissima ferita. Dei patimenti del corpo non s'era dato troppa cura, li aveva subiti sorridendo, ma adesso erano altri dolori ben più strazianti....

— Io credo di impazzire! - egli esclamava alcune volte stringendo il capo fra le mani.

Finalmente il «Bormida» entrò nel porto di Napoli ed i rimpatrianti discesero a terra. Ma neppure il brusio dell'incantevole città valse a distoglierlo dai suoi dolorosi pensieri e quando il treno sbuffante, veloce, lo trasportò verso le Alpi, provò maggiore amarezza; ogni ora, ogni minuto, ogni istante, egli s'allontanava sempre più dal luogo in cui respirava colei a cui aveva dato il cuore.

E neppure la vista delle native montagne, dell'azzurro Ceresio, neppure il bacio paterno misero un po' di pace nel suo cuore esulcerato e suo padre, guardandolo con gli occhi inteneriti, s'accorse subito che suo figlio non era più quello di prima.

— Tu non stai bene - gli disse appena l'ebbe introdotto nella vecchia casetta che li aveva veduti nascere entrambi. - Che cos'hai, mio Gilberto?

— Io? nulla; sto bene, assolutamente bene - rispose il giovane gettando le braccia al collo del padre e baciandolo.

Il sindaco di San Mamette scosse il capo con tristezza.

— No, figlio mio, tu non stai bene. I miei occhi non m'ingannano....

— Ma ti ripeto che sto benissimo e che non risento più nulla della ferita che ho ricevuta.

— Non ti dico che tu non sia guarito, ma tu hai qualche affanno che la gioia di rivedermi non fa sparire... Dov'è il tuo bel sorriso? Dove sono i tuoi occhi calmi, allegri? Tu non sai più sorridere ed i tuoi occhi sono pieni di mestizia...

— T'inganni, papà....

(Continua).

ed ecco bisogna pregar l'igiene di farsi un po' più larga, per lasciar posto a maggior numero di gente nelle stesse cubature d'aria.

Come gli uffici dello Stato, come gli uffici municipali, così le grandi amministrazioni private sottostanno allo stesso male della crescente angustia di spazi per l'aumentato lavoro e della difficoltà di trovarne in ubicazione che loro convenga. E alcune, trovando l'area, debbono decidersi a metter casa propria, come hanno fatto il Lloyd, le Assicurazioni Generali, la Cassa di Risparmio, e come farà tra breve il Credit. E' generale, anzi quasi può dirsi un fenomeno cittadino degli ultimi vent'anni, questa insufficienza e impraticità dei vecchi locali d'ufficio ai bisogni nuovi, questo impulso d'espansione che cozza tante volte nella difficoltà di trovare uno sfogo.

Trieste quarant'anni or sono ebbe troppo da lavorare per prevedere ciò che sarebbe divenuta: da qui l'accumularsi ora tanti provvisori, tanti acconciamenti alla necessità, tante sofferenze per il disagio degli acconciamenti stessi: e infine i problemi da risolvere radicalmente sboccianti in tal numero da imporre gravi cure alla città e da ritardarsi l'un l'altro. E si capisce per esempio, come, anteponendovi i bisogni radicali di nuove scuole, di nuovi ospedali, di un nuovo Monte di Pietà, di nuove comunicazioni utili allo sviluppo urbano, il Comune si adatti a rimandare da un anno all'altro il problema tutto suo della sede definitiva dei proprî uffici, sui quali incombe la fatalità della ristrettezza come, possiamo dirlo, su quasi tutti gli uffici pubblici e privati di Trieste.

Per ora sarebbe da raccomandare soltanto che, nello sfruttare le nuove sedi provvisorie, si riducessero a depositi o ad archivî quelle stanze che troppo evidentemente non possono usarsi come ambienti da lavoro di persone umane. Quanto alle soluzioni definitive, si ritardino pure fino a momento opportuno: chè il ritardare non è certamente peggio del fare incompleto, come è toccato a tante amministrazioni nella città nostra, le quali già all'indomani di un loro nuovo insediamento si trovarono a dover riprendere la lotta con lo spazio e a rimaneggiare il definitivo.

Nella galleria della Fornace.

Della grande opera che è la costruzione della galleria urbana fra il centro della città e l'altura di San Giacomo si debbono compiere ancora per lo meno i due terzi; ma intanto il principio ardito della sua costruzione è affermato, il lavoro che la caratterizza tutta è compiuto, il colle della Fornace è perforato da parte a parte e l'aria circola liberamente attraverso gli strati sotterranei messi a nudo. Ora si tratta ancora di allargare, di sterrare, di murare, di applicare il rivestimento di maiolica, di selciare, di illuminare: si tratta di compiere ancora un lavoro enorme, senza pur contarvi il tracciato della linea tramviaria: ma l'idea radicale dello squarcio attraverso il colle si è mutata ormai in una realtà, alla quale può appoggiarsi fidente buona parte dello sviluppo cittadino nell'avvenire.

Da quanti anni sentiva Trieste il bisogno di questo scorcio fra i due versanti delle colline che la dimezzano? Per lo meno da trent'anni. Già nel 1874, quando la città nostra era la metà dell'attuale, troviamo in un opuscolo ferroviario dell'on. Combi l'accenno ad un tunnel nei pressi di San Giacomo «che servisse contemporaneamente al servizio dei ruotabili e dei pedoni, avvantaggiando la città di una abbreviata congiunzione delle sue parti tanto distanti». Come Trieste crebbe, così il bisogno si fece maggiore. Ma l'entità e la novità dell'opera lasciavano, se non perplessi, per lo meno indugianti: finchè dai primi anni dell'ufficio suo, l'attuale podestà avv. Sandrinelli ebbe a prenderla a cuore e ad imprimerle un movimento sollecito, che - pur attraverso gli ostacoli di ogni specie - per la forza di una convinzione profonda, mercè il capitale d'investimento concesso con voto unanime dalla Direzione della Cassa di Risparmio, spianò la via all'esecuzione tecnica e condusse diritttamente al solenne evento cittadino di ieri: al primo passaggio sotterraneo da un versante all'altro del Colle della Fornace.

La perforazione.

Quando fu veramente perforato il colle, ossia introdotto il primo alito d'aria attraverso l'ultima barriera di roccia? La squadra notturna di minatori in servizio da mercoledì a giovedì volle avere l'onore del primo assaggio. E lavorò indefessamente, con ansia, quasi con orgasmo, fino ad intaccare in un punto la parete, che aveva ancora uno spessore dai due ai tre metri, di modo da poterla trapassare con le punte dei bastoni di ferro. Giovedì mattina si vedeva da una parte all'altra, per un esiguo spiraglio, il chiarore delle lucerne.

Ma era la sera di giovedì destinata alla caduta dell'ultimo ostacolo. Pregammo l'egregio ing. Grulich, che si recava nella galleria a sorvegliare il lavoro, a prenderci con lui. Rifacemmo il cammino, descritto or son quindici giorni, sotto le volte rocciose sostenute dalla bella e possente architettura di tronchi di pino. Risalimmo nell'atmosfera di stufa del cunicolo di avanzamento, tutto pieno del fumo giallo delle mine scoppiate appena: la temperatura era di 18 centigradi, a confronto di 1 o 2 che ne avevamo lasciati nell'aria esterna. Nella parete di fondo, ancora tutta chiusa, si incanalava profondo e serpeggiante il minuscolo foro aperto nella notte. - E ora - chiedemmo - si stanno per accendere le ultime mine? - Sì: dalla parte opposta: e appena ne sia dato l'avviso, converrà metterci in salvo; poichè la dinamite ha l'effetto di far rinculare la massa che cede al suo urto, e fra poco questi blocchi di pietra ai quali ci appoggiamo saranno scagliati violentemente contro le pareti del cunicolo.

Ci erano date appena tali spiegazioni, quando dalla parte opposta risuonò l'avviso: - Brucia! - e tosto quanti eravamo tornammo rapidamente sui nostri passi, fino allo sbocco dall'angusto cunicolo alla galleria. Le esplosioni seguirono subito: una, due, tre, quattro: e quasi nessun rimbombo all'orecchio; ma quel fremito misterioso degli strati, quella sensazione di scarica elettrica nel nostro essere; quell'investimento di una rapidità d'aria veemente insieme e deliziosa, che abbiamo tentato di rendere altra volta con la parola.

Ma già dalla parte opposta risuonavano le grida giubilanti dei minatori: e accorremmo di nuovo a vedere come le mine avessero sbranato la muraglia, che ci era apparsa or ora quasi intatta. Un cumulo di detriti e di rottami nerastri si addossava alla roccia: ma al di là di questo, il piccolo spiraglio si era tramutato in una finestra larga quanto una testa d'uomo; i minatori si guardavano e si parlavano festosamente dall'una parte all'altra; davano mano ai picconi, alle zappe, ai pali di ferro, per allargare il foro a forza di braccia; gli strati del monte, disaggregati tuttora dall'esplosione, si sgretolavano al ferro intaccante; in pochi minuti la buca fu così larga da potervi strisciare un uomo non troppo ampio di spalle. L'ingegnere Grulich si gettò carponi e passò primo: onore che gli era dovuto. Noi lo seguimmo, e badando a non scrostare con le spalle i massi che avrebbero potuto farci qualche brutto complimento sul capo, strisciammo con la pancia a terra per quella via da talpe e da serpenti.

La galleria era forata; ci trovavamo nel cunicolo opposto; si andava, sempre al fumigoso lume delle lucerne ad olio, verso l'imboccatura di via dei Pallini; l'imprenditore sig. Giachetti ci veniva incontro, dando festa ai suoi uomini man mano che li incontrava. - Festa della galleria! Giù i picconi! Non si lavora più! - Solo pochi operai furono trattenuti per allargare il foro e per mettere in assetto la galleria, sì che potesse accogliere all'indomani la visita dei suoi invitati.

Il primo passaggio.

Il primo estraneo al lavoro che passasse su' suoi piedi - noi eravamo passati strisciando sulla pancia - da un capo all'altro della galleria cittadina non poteva essere che il Podestà di Trieste. Come l'avv. Sandrinelli apparve, iermattina alle 11, nel cantiere di via Silvio Pellico, innanzi al trofeo di bandiere eretto sull'ingresso e che il pubblico stette tutto il giorno a guardare curiosamente, scoppiarono nell'interno del monte allegre salve di mine, le più fragorose che scuotessero mai i vetri del vicinato. Erano convenuti, all'invito dell'impresa, il primo vicepresidente avv. Venezian e alcuni membri della Delegazione, il dott. Artico, l'ing. Lorenzutti e parecchi impiegati dell'Ufficio tecnico e d'altri uffici municipali, il consigliere di Luogotenenza cav. Fabiani in rappresentanza del signor Luogotenente, e i rappresentanti della stampa.

L'impresa Giachetti e Bertolero fece molto cortesemente gli onori della galleria. Non la si riconosceva più per quella del giorno innanzi. Spariti gli ingombri del lavoro, appianati i dislivelli e fatti praticabili i cunicoli senza bisogno di scale a piuoli, illuminate le volte da candele, che gettavano una placida luce d'oro su quella decorazione così estetica e spontanea e robusta dei puntelli di pino e d'abete prorompenti in triplice raggiera contro la roccia. Al punto d'incontro, dove noi avevamo veduto aprirsi la prima finestra, era eretto un piccolo arco trionfale di bandiere, e i minatori, vestiti a festa, allineati a spalliera, salutarono con un evviva gli ospiti e offersero il bicchiere del benvenuto al signor Podestà, che corrispose donando un importo perchè passassero allegri la giornata. Il passaggio della galleria durò pochi minuti: si rivide nell'arco di via dei Pallini la luce azzurrognola del nebbioso giorno; e in quella colorita penombra, si vide pure il profilo del bravo Berrettini: ciò che significava mettersi a tavola.

Difatti l'impresa Giachetti e Bertolero volle onorare gli ospiti di uno spuntino, eccellentemente servito, sotto gli ultimi anelli murati della galleria stessa: e in quell'originalissimo refettorio, benchè il carattere privato della riunione non ammettesse brindisi di rigore, si vollero pure cozzare i bicchieri di spumante e scambiar saluti fra l'impresa e i suoi invitati, fra questi e tutti coloro che, ingegneri, sorveglianti ed operai, ebbero merito nel buon esito della parte più ardua dell'opera.

Il ritorno si fece per la via più breve e più comoda, cioè per la via sotterranea: ed era quasi il tocco quando la simpatica riunione si sciolse, non senza lasciar ricordo di sè in parecchie fotografie che ne furono prese.

Alcuni dati tecnici.

La galleria perforata avrà la lunghezza totale di 347 metri. Essa descrive una linea curva nell'interno del colle, dimodochè non sarà molto accessibile alla bora. Al cunicolo di via Silvio Pellico si incominciò a lavorare il 10 agosto 1904; a quello di via dei Pallini il 24 agosto. In quest'ultimo le condizioni di lavoro erano più favorevoli: non computate le feste ed altri giorni di sospensione, l'avanzata media giornaliera fu di 1 m. 35 cent. in 131 giorni lavorativi.

Nel cunicolo che mette capo a via Silvio Pellico, l'avanzata trovò maggiori difficoltà nel terreno più compatto, nella più sfavorevole stratificazione, nelle peggiori condizioni atmosferiche. Si ebbe costantemente più umidità, più caldo, minore ventilazione. L'avanzata si compiè con una media giornaliera di m. 1 e 10 cent. per 112 giorni lavorativi.

L'avanzata massima giornaliera per un cunicolo fu di 2 metri; la minima di 80 centimetri. L'incontro avvenne a metri 164 dall'imbocco di via Silvio Pellico: cioè a circa 10 metri di distanza dalla metà della galleria, che si sarebbe trovata a metri 173 e mezzo di profondità.

La temperatura media costante fu dai 17.5 ai 18 centigradi nel cunicolo inferiore; dai 14 ai 16 nel superiore. L'opera di perforazione procedette simultanea, lavorando, giorno e notte, in ciascun cunicolo, due squadre alternate di 4 minatori, sotto la sorveglianza dell'impresa e sotto la direzione dell'ingegnere Edoardo Grulich, al quale l'Ufficio tecnico affidò la condotta del lavoro.

Per la medaglia a Giosuè Carducci. L'invito rivolto dal Comitato dei giovani alla città per averne il consenso e l'appoggio alla onoranza per Giosuè Carducci, non riuscì infruttuoso. Ieri ne parlammo e ieri stesso ci pervennero le seguenti elargizioni:
avv. Scipione Sandrinelli cor. 30;
avv. Graziadio Bolaffio 20;
avv. Ettore Daurant 20;
dott. Davide D'Osmo 20;
Ermenegildo Mazzoli 20;
Teodoro Mayer 20;
bar. Pietro de Morpurgo 20;
Oscarre Ravasini 20;
avv. Felice Venezian 20;
avv. Camillo Ara 5;
Pietro Gialussi 5;
Giacomo Liebermann 5;
Enrico Sospisio 5;
Emo Tarabochia 5.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Pepi R. per tre partite ai 51, vinte dal campione Rodolfo K., cor. 4. Col motto: «22 settembre 1904 - Pedro Benussi - 6 gennaio 1905», lire it. 5. Da G. Degrassi, G. Dagri e S. Dagostin, da Isola, cor. 6. Da E. K. per un dono ricevuto da G. G. cor. 0.50. Da un convertito, cor. 0.50. Da due fratelli cor. 2. Per un brindisi a Stefania e Margherita, cor. 1.

— Ecco la IX lista delle elargizioni di fine d'anno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Ernesto Mann, cor. 6, Ugo Velicogna 5, A. Tosoratti 2, Giovanni Alessio 2, Arturo Menesini 2, ing. Romano Mauro 5, Ettore Rauber 0.50, Elvira Rauber 0.50, Ada Kronfeld 5, Desimon e Rupnik 3, D. Borsatti 1, Gius. Sabbadini 2, E. Sabbadini 2, R. Ditmar 5, Giuseppe Moravia 5, G. L. dott. Gallo 4, Umberto Sotto Corona 2, Riccardo Bologna 1, Roberto Babarovich 2, Ferdinando Bognolo 2, Ettore Kers 2, Ernesto Pincherle 2, ing. Cesare Viviani 3, Giovanni Buttazzoni 2, Antonio Lussich 1, Elvira Sussek 1, Mario Peteani 2, Carlo Günther 2, Francesco Bonin fu Giorgio 1, Giusto Cossutta 2, C. Dalle Feste 4, Ernesto Oblak 2, Menotti Oblak 1, Giovanni Oblak 1, Luigi Vidali 1, componenti la direzione della Società agenti manifatture 10, dott. Carlo Rangan e dott. Ant. Kabler 2, Lidia e Maria Meticovitz 3, Matilde Ulrich 1, Meneghello 1, Alfonso e Lucia Polacco 10, Annibale conte Verzi 2, Antonio Civran 2, Vittorio Piechel 2, Alice Daurant 10, dott. Ettore Daurant 10, Gustavo Buchbinder 2, Ruggero Sierzil 1, Mario Gladulich 3, Antonio Zimolo 20, Vittorio Ulrich 1, R. Maronich 2, direzione del Liceo musicale Catolla 2, Nelly Dardi 1, Vittorio Centa 1, Luigi Osvaldini 2, Michele Mizzan 1, Eugenio Comici 1, Giulia Comici 1, Giovanni Illincich 2, Giov. Batt. Bassutti 2, Adriano Gioppo 2, A. Zennaro 1, dott. Edoardo Paolo Seitz 10, Amerigo Vianello 2, Giuseppe Musner 2, Elisa Liebmann 2, Ulisse Pellegrini 5, Enrico Bonetti 5, Augusto Bosma 2, Renzo Prister 3, Amalia Prister 3, avv. Breitner 10, Luigi Muran 2, Arrigo Jeklin (Milano) 2, Marco Salem (Bologna) 6, Giorgio Moscheni 2, dott. Attilio Cofler 5, Gigi L. 1, Roberto Dimmer 5, M. Cramer 2, Guido, Maria, Sergio, Renzo Devescovi 4, Roberto Finzi 2, prof. Enrico Rossmann 2, Aurelia Cesare (Barcola) 5, Umberto Samaja (Genova) 9.52, Luigi Kappler 1, C. L. Chiozza e figlio 5, Carlo Ivancich 2, Mario Diem 4, Giovanni Gomiscig 2, Giovanni Russaz 2, Silvio Coverlizza 2, Antonio Scalamera 3, Giuseppe Costa di Giacomo 5, Maria Salarini 3, Alessandro Brizio 2, A. Corsi 2, Rodolfo Kraus 2, Guido Sulligoi 2, Mario Russo 1, Ferruccio Feruglio 2, Antonio D'Agostinis 2, Francesco Borri 2, Giuseppina Tedeschi 1, ing. Domenico Vidacovich 6, Giacomo Meickl 2, Enrico Marensich 2, Angelo Davanzo e F.llo 5, Carlo Bidoli 1, G. R. 1, Giuseppe Fillinich 2, Ernesto de Rosa 2, Luigi Brachetti 3, Giacomo Molk 3, Eugenio d'Italia 5, prof. Edoardo Visintini 2, Maria Visintini 1, Venezian-Benussi 40, Carlo Ferrazzutti 2, Raffaelo Spazzali 2, Carlo Colognatti 1, Francesco Pellegrini 1, Arcangelo Doff-Sotta 2, Vittorio Russi 2, Ernesta Filli 2, Gabriele Zoratti 2, ing. Samsone Venezian 5, Maria ved Cavalcante 10, Giuseppe Furlan 2, Giuseppina Allodi Currò 10, Giuseppe Battara 2, Oscarre Schiavon 5, Eug. T. 2, Luigi Troier 2, Cesare Pascutti e consorte 5, Giuseppe Wessiag 1, Emilio Stefanelli 2, Giovanni Bugada 3, Gaetano de Turco 1, prof. Giammaria Cattaneo 2, R. Cronnest 2, Carlo Floreani 2, Elsa Laurencig 2, Raffaella e Beatrice Picciola 3, Saffaro e Zorzenoni 2, Antonio Maccari 2, ing. Michele Bussi 10, Vittorio Tedeschi 1, Mario Tedeschi 2, Giulio Benvenuti 2, Lina Benvenuti 2, Mario Cavalcante 3, L. Müller 2, Alberto Itose 1, Elvira Cividino 2, Ferdinando Bradamante 5, Carlo Maraspin 2.
da *Parenzo*: dott. Carlo Mecchia cor. 5, avv. Andrea Amoroso 5;
da *Montona*: dott. Giovanni Corazza corone 10;
da *Pinguente*: avv. Antonio Sandrin corone 3;
da *Pisino*: Vittoria Sterpin cor. 2;
da *Rovigno*: Giovanni Benussi cor. 5, Pietro Brunetti fu Matteo 10;
da *Umago*: dott. C. Apollonio cor. 5, dott. Girolamo Manzutto 5;
da *Joannis*: Giovanni Pasqualis cor. 5;
da *Pedena*: Vittorio Marotti cor. 4;
da *Medelano*: Arturo Dizorz cor. 4.

Università del popolo. Ieri nel pomeriggio, nella Palestra della Ginnastica, parlò a numeroso pubblico, il chiarissimo prof. Arnaldo Polacco, dell'«Orlando furioso» di Lodovico Ariosto, che forse fu il più meraviglioso poeta e che forse il solo Shakespeare superò nella conoscenza dell'anima umana. Del bardo egli non disse che del poema, anzi del solo disegno del medesimo, per quanto si possa ricavarne uno da quel labirinto di episodi e di abbaglianti digressioni; ma l'oratore ci riuscì degnamente, aiutando la sua narrazione sia col far proiettare sullo schermo bianco disegni che s'informarono al poema, e quadri di autori come Rubens e Tiziano; sculture che ebbero l'ispirazione dal cavaliere di Carlo Magno, sia col recitare le strofe che meglio corrispondevano al suo racconto. Nel dire della leggenda dell'eroe, il prof. Polacco, rammentò come pure nelle nostre terre essa fu ampliata, ciò che non poteva non avvenire fra gente ch'ebbe comune la prigione e la tradizione con quella d'Italia: e vicino ad Orsera vi è uno scoglio detto «Orlandino» e ciò perchè fu la durlindana dell'innamorato d'Angelica a fenderlo, in un giorno di tempesta per la quale Orlando s'irritò; e in una carta topografica di Pola, del 1568, si vede disegnato un «torrazzo di Orlando», e ancora un «palagio» che porta il medesimo nome, segno non dubbio della rinomanza che il Paladino di Francia ebbe fra noi.

Il conferenziere si ebbe in fine una calorosa ovazione.

★ Questa sera, alle ore 8.15, nella sala della Borsa, l'egregio prof. Attilio Gentille inizierà la «lettura virgiliana», leggendo alcuni squarci della traduzione di Annibal Caro dei canti I-IV dell'Eneide (peregrinazioni di Enea), arrivo in Africa, incontro con Didone, la narrazione della caduta di Troia, amore e morte di Didone) ed esponendo il contenuto dei primi quattro canti.

La prima conferenza Ferri. Inquadrare la civiltà presente come un'episodio nella gran storia dell'umanità e questa a sua volta ricongiungere all'evoluzione eterna della materia; ecco la sintesi che Enrico Ferri si propone di lumeggiare nel suo corso di conferenze e di cui iersera ci diede l'introduzione, discorrendo della prima fra le leggi fondamentali che regolano l'evoluzione: La legge della complessità crescente per la quale, dalla nebulosa roteante nello spazio, si staccarono i sistemi planetarii ed i mondi e, tra essi, granello nell'infinito, la nostra terra, la cui storia cosmica ci documenta, passo, passo, attraverso le trasformazioni della materia e dell'energia, inseparabili e indistruttibili, l'unità originaria di tutti i fenomeni.

L'argomento fu svolto con quell'arte di popolarizzazione della scienza nella quale Enrico Ferri è maestro insuperabile. Nessuna oscurità nell'esposizione, pur sommaria, di molte astruse verità scientifiche, nessuna discontinuità nel pensiero sempre lucidamente svolto e seguito, ma, insieme a queste doti di professore, la vivacità del conferenziere consumato e il brio del «causeur» incantevole che sa tener sempre viva l'attenzione del suo pubblico e riveste la scienza delle forme più plastiche ed attraenti. La lezione introduttiva di ieri condusse Enrico Ferri appena alle soglie del suo tema, alla comparsa dell'uomo sulla terra; e, della terra, nei periodi preistorici, egli presentò parecchie ingegnose proiezioni che ricostruiscono, sulla scorta dei dati scientifici, l'aspetto del nostro pianeta nelle prime fasi della sua esistenza e degli esseri animati che allora lo popolavano.

Enrico Ferri chiuse con un inno alle conquiste scientifiche del secolo XIX.o che hanno bandito ogni dogmatismo del pensiero e riaffermato lo spirito di tolleranza per ogni patrimonio di idee.

Il pubblico, che affollava il Politeama, accolse il Ferri con un caloroso saluto e lo applaudì alla fine della conferenza.

★ Prossima conferenza domenica sulla seconda legge fondamentale dell'evoluzione: «La trasformazione della specie».

La veglia per la Lega Nazionale. Inutile domandare se ci sarà: il 1 di febbraio non oserebbe più presentarsi sul calandario cittadino se non accompagnato da quella splendida tra tutte le feste che è la veglia mascherata per la Lega Nazionale. E anche quest'anno il comitato cittadino si è costituito e si è messo all'opera: e la riuscita della festosissima notte, nella quale l'allegria cittadina prende il fervore dell'entusiasmo patrio, imprimerà il gaio ritmo a tutto il carnovale.

Il ballo degli studenti. Questa sera gli studenti chiedono alla città una prova novella del suo consenso alla loro causa e della simpatia alla loro giovanile iniziativa. Il ballo che gli studenti organizzano per la prima volta, è più che una festa: vuol esser la fonte del generoso soccorso alla società di beneficenza che agli studenti poveri offrono aiuto presso le Università di Innsbruck, di Vienna, di Graz. Con questi auspici, nell'anno che vide la causa universitaria macchiarsi di sangue, il ballo di questa sera deve riescire una solenne manifestazione. L'interessamento che l'iniziativa studentesca suscitò nei giorni scorsi, ci dà la certezza che domani registreremo un successo pieno.

La sala della Filarmonico-Drammatica si apre alle 9 e il ballo incomincia alle 9½. Coloro che intervengono, sono pregati di portar seco gli inviti e di esibirli all'ingresso.

La nuova Società di studenti è stata regolarmente costituita ieri, con la denominazione di «Società degli studenti triestini, nell'adunanza tenutasi alle 12 e mezzo, nella sala della Società Operaia, sotto la presidenza del Comitato promotore. Riuscirono eletti alle cariche sociali: il dott. Ugo Quarantotto, presidente; Ugo Saulig, vicepresidente, e direttori i signori: Andrea Bartole, Danelutti, Tedeschi, Tosoni e Bruno Zuculin.

Fra vivissimi applausi il neoeletto presidente dott. Quarantotto ringraziò i soci dei voti dati a lui ed ai suoi colleghi di direzione e si disse altero del posto di combattimento assegnatogli per il trionfo degli ideali cui si sono dedicati tutti coloro che nella nuova Società si sono stretti in un fascio; ideali già nutriti dai nostri maggiori, oggi con immutata fede raccolti e ravvivati. Uno dei principali propositi dell'attività sociale - aggiunse - deve essere la lotta per il conseguimento d'una soluzione equa della questione universitaria; lotta ad oltranza, agitazione perenne, contro l'ingiustizia del Governo e delle altre stirpi ostili a noi. Ora più che mai l'agitazione dev'essere viva; ora che tutto il mondo civile è stato informato delle crude condizioni fatte agli studenti italiani dell'Austria, ora che, dopo i fatti d'Innsbruck, sono stati rinsaldati i legami che tengono avvinti quanti sono italiani.

L'attività della nuova Società dev'essere - nell'orbita dello Statuto, per non dare adito a scioglimenti da parte dell'Autorità - strettamente legale; ma ciò non impedirà che essa s'imperni intorno ai due grandi ideali di patria e libertà, nè impedirà quella larghezza di discussione che la legge stessa garantisce. Fra i soci forse sono parecchie tendenze; ma poichè nessuna disparità d'intenti esiste nè esisterà mai circa i grandi ideali comuni, spera che tutti saranno concordi in battere la stessa strada e spera pure che tutta l'attività sociale sarà informata a chiara, sincera e sana democrazia, poichè nessuno più e meglio degli studenti, venuti dalle diverse classi sociali e cresciuti insieme, può conoscere i bisogni e i diritti del popolo.

Conchiude dicendo di credere beneaugurante il sorgere di questa Società di studenti in un'epoca in cui il popolo tutto, degli studenti parla con predilezione e simpatia. Accogliamo quest'augurio - esclama - e uniamoci in fascio pronti a combattere con l'animo che vince ogni battaglia.

Il bel discorso fu coronato da una lunga e calorosa ovazione da parte di tutti gli intervenuti.

Tedeschi, a nome degli altri direttori eletti, ringrazia pure della scelta caduta sui loro nomi. Invita poi gli intervenuti a votare un caldo ringraziamento al prof. Lorenzoni, che dice essere stato l'angelo tutelare degli studenti che si trovarono a Innsbruck, nelle terribili giornate. Esprime poi la profonda gratitudine di tutti gli studenti al popolo nostro che con le elargizioni, i telegrammi di saluto e in mille modi espresse loro come ne condivideva i dolori. (Applausi).

L'adunanza è quindi sciolta.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Col motto «22 settembre 1904 - Pedro Benussi - 6 gennaio 1905» cor. 5 a favore dello Scaldatoio per razioni gratuite a poveri bambini; cor. 5 a favore dell'Ospitale infantile e cor. 5 a favore del Presepio.

— Finora alla «Previdenza» sono giunte settantotto domande di riscatto di coperte impegnate al Monte di pietà, per il complessivo importo di cor. 360. La «Previdenza» a questo scopo non ricevette finora che 100 corone, elargizione d'una pietosa signora.

— Alla «Previdenza pervennero per gli scaldatoi: Giovanni Saul cor. 5, Alberto Tuzzi 5, Maria Salarini 3, Emilio Hacker 5, cap. Oscar Micich 2, dott. Ljubimiro Savo 2, baronessa Carolina Sartorio 10, J. Jelenko 5, Giuseppe Accurti 5, Giorgio Minas 5, Antonio Demai 5, Antonio Maccari 2, dott. Alfredo Brunner 5.

— Il signor Pietro Politeo da Cittavecchia (Dalmazia) inviò al Governo marittimo cor. 1000, quale legato lasciato dal defunto dott. Andrea Politeo al Pio fondo di marina.

— Agli Amici dell'infanzia pervennero dal comm. Oscar Gentilomo cor. 50, a favore della refezione scolastica e degli educatori.

— Il signor Giovanni Benedettich per cure avute nel riparto chirurgico elargì alla Poliambulanza cor. 20.

Decisioni tributarie. Il Tribunale amministrativo ebbe ad emettere negli ultimi tempi alcune decisioni riflettenti imposte e tasse in seguito a reclami provenienti dalla nostra città.

Al Comune di Trieste era stato ordinato di pagare il bollo per i talloni di un prestito in obbligazioni, quantunque una recente legge esentasse da bolli e tasse i prestiti assunti da corporazioni autonome per iscopi di pubblica utilità. E in fatti il Ministero riconobbe il diritto alla esenzione ed ordinò il rimborso delle competenze di bollo pagate. Il Magistrato civico allora richiese il pagamento degli interessi per gli importi indebitamente pagati, ma le autorità di finanza respinsero tale domanda. Presentato dal Comune il reclamo alla Corte di giustizia in affari amministrativi, questa riconobbe fondata in legge la richiesta del Comune ed annullò la contraria decisione governativa.

★ Ad alcuni armatori dimoranti a Trieste era stata commisurata l'imposta generale sull'industria per le parti di navigli da essi amministrati che non erano di loro proprietà. Riusciti vani i ricorsi fu presentato il reclamo alla Corte amministrativa, nel quale gli armatori sostennero che la esenzione da imposte concessa per i navigli della marina mercantile rifletteva i navigli nella loro totalità, senza riguardo al proprietario o alla circostanza se un proprietario amministrava anche le frazioni dei comproprietari. La Corte fece luogo al reclamo e dichiarò non fondata in legge la commisurazione.

★ Giovanna C. aveva donato alla nipote Elvira B. per il caso di morte l'importo di cor. 36.000. Sul contratto di donazione fu commisurata la tassa che venne assicurata per essere riscossa alla morte della donatrice. Dopo due anni intervenne fra la signora Giov. C. e suo fratello un compromesso, al quale aderì anche la nipote, rinunziando a favore dello zio ad una terza parte della somma donatale. Essa allora domandò la rettifica della commisurazione della tassa, ma senza risultato, perchè l'autorità ritenne passata in giudicato la prima commisurazione e senza effetto per la stessa atti successivi. Nel reclamo presentato al Tribunale amministrativo Elvira B. si richiamò alle disposizioni di legge secondo le quali le donazioni per il caso di morte vanno equiparate in quanto alle competenze, a eredità e tassate quindi solo nel momento in cui il donatario entra nel possesso effettivo della donazione; accennò alla possibilità che la donatrice spenda prima di morire gli importi riservati alla donazione «mortis causa», onde la donataria potrebbe trovarsi alla morte della donatrice senza alcun profitto e con l'obbligo di pagar la tassa! Il Tribunale annullò la decisione, approvando l'ordine di idee della reclamante dichiarando che l'Autorità di finanza avrebbe ragione quando si trattasse di donazione fra vivi, mentre la donazione per il caso di morte va equiparata ad un legato.

Congressi sociali. Il Yacht Club Adriaco terrà il suo congresso ordinario lunedì 9 corr. alle 8.30 pom. all'hotel Metropole col seguente ordine del giorno: Comunicazioni della Presidenza; Lettura della relazione virtuale; Presentazione ed approvazione del bilancio economico pro 1904; Proposta di modificazione dell'art. 6 dello Statuto sociale; Proposta di assunzione di un prestito; Proposta di acquisto di un galleggiante; Elezioni generali. Mancando il numero legale, la seduta stessa si terrà, in seconda convocazione, il medesimo giorno alle 9 pom.

I reclami del pubblico. Gli abitanti dell'androna S. Tecla reclamano il riattamento della strada, che trascurata com'è sempre, fu ridotta dagli ultimi tempacci addirittura impraticabile, tanto più che buona parte dell'androna è sottratta al pubblico passaggio, essendo in permanenza occupata da carri, carretti, botte ed altri materiali.

★ Un recinto di legno. In via Canova c'è un deposito di legname recintato da un semplice assito. L'altra notte quello steccato, forse un po' troppo scrollato dalla bora dei giorni scorsi, rovinò con grande fracasso, travolgendo uno dei pochi fanali messi in via Canova a far nascere il desiderio della luce. Ora gli abitanti di quella via chiedono se non sia il caso di disporre che - per evitare il ripetersi dell'inconveniente di questi giorni - - quel recinto sia ricostruito in pietra. Chiedono poi un miglioramento dell'illuminazione.

Il mostruoso tentativo di un degenerato. Al secondo piano della casa N. 7 di via S. Giacomo, e precisamente nella stessa stanza in cui nella notte dal 10 all'11 ottobre p. p. il fabbro-meccanico Riccardo Dessanti aveva ucciso con una coltellata l'impiegato di commercio Riccardo Nicli, abitava il fabbro Vittorio G. con la sua seconda moglie e una figlia di primo letto, Margherita, di 10 anni. Come i lettori ricorderanno, la stanza fa parte del quartiere di Elio Selenati, la cui figura uscì lumeggiata di una luce poco favorevole durante il dibattimento che si tenne alle ultime Assise a carico dell'uccisore.

L'altra sera la ragazzina del G. confidò alla propria matrigna che nel pomeriggio il padrone di casa aveva tentato di usarle violenza. La donna non fiatò; attese il marito per consultarsi con lui, ed il G., indignato, decise di denunciare il Selenati alla Polizia. Uscirono di casa tutti e tre e si recarono dall'ispettore Knafelc del posto di via dei Rettori, al quale comunicarono il fatto. Il funzionario si recò subito in casa del Selenati, ma non lo trovò più; egli era fuggito passando da una finestra prospiciente sul cortile. L'ispettore si recò a cercarlo in tutti i locali pubblici del rione e verso le due lo trovò al caffè «Nuova stella polare» in piazza Nuova. Il Selenati si protestò innocente, ma la ragazzina lo smentì confermando l'accusa, sicchè egli venne condotto agli arresti.

Un negozio sott'acqua. Una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori che ieri notte pattugliava in Città vecchia, nel provare la porta del negozio di calzature del signor Silvio Monico, in via Malcanton, udì uno strano rumore prodotto come dalla caduta di una quantità d'acqua. Certa che nel negozio dovesse esserci qualche cosa di anormale, la guardia si recò a chiamare l'ispettore distrettuale signor Horaczek, che si trovava al vicino ispettorato, ed il funzionario, condividendo il parere della guardia, mandò a chiamare il signor Monico. Questi comparve poco dopo, ed entrato nel suo esercizio, lo trovò completamente allagato: sul pavimento nuotavano nell'acqua una quantità di scatole contenenti calzature. L'acqua scendeva dal soffitto, per cui i funzionari salirono al primo piano e constatarono che si era spezzato un tubo dell'acqua. Si mandò a chiamare un operaio dell'Aurisina, il quale, non potendo lì per lì riparare il tubo, chiuse il contatore. Quindi i funzionari aiutarono il signor Monico a trasportare in luogo asciutto la merce bagnata.

Piccoli incendi. Ieri alle 1.30 pom. i vigili dovettero accorrere in via Alessandro Manzoni 13, dove da un locale al pianterreno di quella casa usciva grande quantità di fumo. Aperta la porta trovarono che il fumo era causato da una grande quantità di calce viva sulla quale era stata versata dell'acqua per spegnerla.

★ Alle 3.30 i vigili furono avvertiti che nella villa dell'ingegnere Ieroniti al N. 787 di via dello Scoglio, era scoppiato un incendio. Recatisi colà al comando del tenente Bugliovaz trovarono che il tubo del focolaio economico del quartiere occupato dal portinaio Rodolfo Vodopivez aveva comunicato il fuoco al soffitto. Il piccolo incendio fu spento dopo breve lavoro.

★ Ieri alle 5 pom. i vigili della stazione di via della Loggia furono avvertiti che in androna S. Lorenzo 5 era scoppiato un incendio. Accorsi colà trovarono che un piccolo presepio eretto al primo piano di detta casa, nel quartiere occupato dalla famiglia Iarz, era in preda alle fiamme causate dal rovesciamento di un lumicino.

Il fuoco fu spento subito.

★ Alle 7 di ieri sera il denso fumo che usciva dal camino di una stufa fece accorrere i vigili al N. 4, della via della Barriera vecchia. Però tutto si riduceva a fumo; di fiamme nemmeno una lingua.

★ Alle 9.20 dall'Ospedale della Maddalena fu telefonato all'appostamento dei vigili dello scoppio di un incendio al N. 209 di via dell'Istria. Accorsi colà i vigili trovarono che per causa ignota si erano incendiati i mobili di una camera da letto del quartiere al primo piano occupato dall'operaio Giuseppe Paolizza.

L'opera di spegnimento iniziata dai casigliani fu compiuta dai vigili.

Confabulazioni sospette. Giovedì verso le 9 del mattino l'aggiunto di Polizia Titz, che con gli agenti Stirzer e Cinotti stava fermo in via dell'Acquedotto, angolo di via delle Acque, vide passare due sue vecchie conoscenze, Marcello Pollak ed Alessandro Neubauer, entrambi di 20 anni, da Trieste, individui pregiudicati, più volte puniti per furto. I due compari confabulavano animatamente fra loro e l'agente immaginando che stessero per commettere qualche bricconata, ordinò ai suoi agenti di fermarli. I giovanotti però si accorsero subito di quelle poco benevoli intenzioni e se la diedero a gambe prendendo due diverse direzioni, ma furono raggiunti: l'agente Stirzer raggiunse il Neubauer in via Chiozza ed il suo collega il Pollak nel cortile della casa Bertin, in via del Boschetto, ove si era nascosto dietro una tinozza. Accanto a questa il funzionario trovò anche uno scalpello che il giovanotto aveva nascosto sotto alcuni sassi. Il Neubauer fu condotto nell'atrio di una casa, perquisito e trovato in possesso di quattro grimaldelli. L'aggiunto non si era ingannato: i due amici andavano in cerca di... lavoro. Furono condotti entrambi agli arresti.

Per sospetto di simulato furto. Sabato mattina si presentava all'ispettorato di S. Giacomo, Massimiliano G., d'anni 27, abitante in Guardiella, conduttore dell'osteria in via del Bosco N. 16, di proprietà della signora Luigia ved. Mora. Egli dichiarò all'ispettore Prodan che aperto il locale aveva trovato tutto a soqquadro perchè ignoti ladri, entrati da una porta che dà sul cortile, avevano fatto man bassa. Disse che le spine delle botti erano state aperte e che 5 ettolitri di vino eransi versati a terra, di più era stato derubato di tovaglie, tovagliuoli, lardo e salami, in tutto un danno complessivo di corone 507.60. Sul luogo del furto si recò

il commissario sup. Osti con l'ispettore Prodan e gli agenti Heiden, Hainau e Pozum.

Dai rilievi preliminari, sorse nei funzionari il sospetto che il furto fosse simulato e ciò per varie ragioni la più grave delle quali era quella che in questi giorni il G. doveva consegnare il locale alla padrona. Perciò il G. venne arrestato e con lui anche suo padre Antonio, d'anni 61. Subirono un lungo interrogatorio dall'ufficiale di polizia Degiampietro, il quale a sera inoltrata li rilasciò in libertà, ma gli atti furono passati al Tribunale.

La rivoltella di un «pericoloso». Ieri notte verso le due, l'aggiunto di Polizia Titz passando con i suoi agenti per la piazza della Barriera vecchia, spinse lo sguardo nell'interno di un caffè, e vide Giovanni Pitche, di 32 anni, da Litai, individuo pericoloso alla proprietà altrui e perciò sottoposto alla speciale sorveglianza della Polizia. L'agente entrò nel locale ma l'individuo non c'era più; accortosi della sua presenza, si era eclissato. Dal locale però egli non era uscito e l'aggiunto, fatta una visitina, scoprì l'amico nascosto nella latrina. Lo trovò in possesso di una rivoltella carica. Il Pitche non volle dire come si fosse procurato quell'arma nè perchè la portasse con sè. Ora si trova agli arresti di via Tigor.

Domestica infedele. Il signor G. Pompilio, orefice in piazza Carlo Goldoni, mercoledì sera notò che dal suo portafogli era sparita una banconota da 20 corone e siccome in casa non era stato alcun estraneo, fermò i suoi sospetti sulla domestica Anna P., di 17 anni. Però, non avendo alcuna prova di colpa per accusare la giovane, non parlò decidendo però di tenere gli occhi aperti. Alla sera seguente il suo portafoglio fu alleggerito di una banconota da 10 corone ma anche questa volta il derubato non osò parlare. Ieri mattina poi, il signor Pompilio, passando casualmente dinanzi al camerino della domestica, vide il portamonete della domestica, e gli parve soverchiamente gonfio. Fu tentato di aprirlo e vi trovò un cuoricino d'oro che riconobbe per suo. Questa circostanza confermò i suoi precedenti sospetti, per cui comunicò la cosa all'ispettore degli agenti di Polizia Schubert. Questi arrestò la ragazza, la quale dichiarò che il cuoricino l'aveva trovato sulle scale una sua sorella. Però, messa alle strette, confessò di aver detto il falso e affermò di aver trovato il cuoricino facendo pulizia nella stanza dei padroni. Negò recisamente di aver preso le due banconote. Tuttavia, ad interrogatorio esaurito, fu condotta in via Tigor.

Piccoli furti. L'altra sera verso le 7, un ignoto entrò clandestinamente in una casa che si sta costruendo in via Piccardi e, introdottosi nel casotto del guardiano, Francesco Forni, rubò un paltò del valore di 30 corone che il suo proprietario aveva deposto sul letto. Il danneggiato denunciò il furto all'ispettorato di via Media.

★ Il capo-muratore Giovanni Miklavez, occupato presso una casa che si sta costruendo in via Tiziano per conto del signor Picciola, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via Rossetti che lo scalpellino Giovanni P., di 20 anni, abitante a Santa Maria Maddalena inferiore, introdottosi un mese fa nel fabbricato, lo aveva derubato di una mannaia del valore di una corona e 40 centesimi.

La caduta di Porto Arturo a Trieste. L'altro giorno, in via del Ponterosso, a mezzodì, una donnetta si sfiatava a gridare:

— L'ultima caduta di Porto Arturo! Comprè, babe! Utilità e politica per sie soldi!

La gente le faceva capannello intorno, raccogliendosi a guardare i fazzoletti di cotone a sei soldi, con su stampate a colori, a scelta, tutte le fotografie degli ufficiali e dei generali combattenti nell'Estremo Oriente; la fotografia della flotta giapponese; quella delle navi russe affondate; un gruppo di soldati giapponesi slanciantisi con la bandiera in pugno sulla fortezza espugnata; tutto ciò in mezzo a cornici di bombe, di teschi, di medaglie e di fucili.

— A sie soldi, a sie soldi! L'ultima caduta!

Un bello spirito, con voce insinuante, chiede:

— Io vorrei la prima caduta....

La venditrice lo sfolgora con un'occhiata sdegnosa, e continua a vendere la sua merce che va a ruba. Una domestica, che ha già comperato un fazzoletto, è pentita della scelta; ha preso «le teste» e vorrebbe far cambio, e prendere «i vapori».

— No la se stia pentir, benedeta; la ga el re de Russia e el czar del Giappon per sie soldi; la cioghi anche i vapori, che la ghe li regalarà al su moroso. A sie soldi, a sie soldi! Utilità e politica!

In un quarto d'ora, tutti i fazzoletti erano venduti.

Una scommessa. L'altro giorno un poveruomo, greco, cui dalla Comunità greco-orientale erano state largite 10 cor., dopo aver speso cinque corone in vari acquisti, si recò con le rimanenti 5 cor. nel negozio di commestibili di Michele Krisnich, in via delle Beccherie 8, dirimpetto la via del Pane, per comperare vari commestibili, fra cui un po' d'aceto. Parendogli troppo caro l'aceto, l'acquirente espresse meraviglia.

— Ma è aceto di Cipro! - rispose il mercante.

— Sarà ma non lo credo - rispose il compratore, e posto sul banco il pezzo da 5 corone che ancora gli rimaneva, aggiunse: - Si paghi.

Il mercante prese il pezzo da 5 cor. e lo mise nel cassetto, poi ripetendo: - «Le assicuro che è aceto di Cipro», lo riprese e ponendolo a sua volta sul banco, disse:

— Scommetto questo contro un fiorino, che è aceto di Cipro.

— Io non scommetto niente - ribattè il greco - mi dia il resto e che la sia finita.

— Che resto? - domandò l'esercente.

— Quelle 5 cor. sono mie, le aveva già messe nel cassetto. Mi dia il resto.

L'esercente protestò; il compratore si inquietò, alzò la voce, tanto più che aveva seco un ragazzo che poteva servirgli da testimonio. L'esercente fece atti che al greco parvero di minaccia di percosse, e al chiasso che ne seguì accorse una guardia, cui il Krisnich disse qualche parola in islavo. Il greco, che non conosce tale lingua, per farla corta invitò la guardia a condurli tutti all'Ispettorato. All'ispettorato le parti furono assunte a verbale, ma in attesa che la cosa si schiarisca e nonostante le sue proteste il greco non riebbe le 5 corone nè il resto. La cosa avrà uno strascico in pretura.

Ferimenti. Romeo Francovich d'anni 13, scolaro, abitante in via S. Maurizio 11, ieri ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio alla regione zigomatica sinistra, infertagli in rissa da un altro ragazzo.

★ L'operaio Giovanni Pengal, abitante al N. 192 di Servola, trovò ieri litigio col carbonaio Ferdinando Padovan, di 21 anni, abitante in via Giorgio Galatti 1, il quale lo colpì replicatamente con una chiave, cagionandogli due ferite, una delle quali di natura grave, alla fronte. Il feritore fu condotto agli arresti ed il Pengal all'«Igea», dove, dopo la medicatura, fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

★ Ieri notte, verso le 2, si recò alla Guardia medica la sig.ra Angela M., di 27 anni, abitante in via del Boschetto, la quale, per futili questioni famigliari, aveva ricevuta una percossa, che le cagionò una ferita lacero-contusa all'arco sopraorbitale sinistro. Quando giunse alla stazione di soccorso, la M. non trovò il medico, perchè s'era recato a soccorrere un ferito. La M. perciò dovette attendere un bel pezzo, perdendo continuamente sangue.

Percosse coniugali. Due guardie dell'ispettorato di via Media arrestarono ieri notte in via delle Sette fontane l'operaio Carlo M., di 31 anni, abitante in via del Bosco, il quale, poco prima, in seguito ad un alterco aveva percossa la propria moglie Angiolina e con uno spintone la aveva fatta stramazzare al suolo in modo ch'ella riportò una ferita all'occhio destro. Il percuotitore fu assunto a verbale e poi rilasciato.

Una femmina alcoolizzata. Iersera verso le 11, nel caffè «Alle Nazioni», entrò tale Giuseppina Castellani, nota alla cronaca per eccessi commessi parecchie volte in istato di ubriachezza, e si mise a gridare e a fare il diavolo a quattro, perchè non le si voleva dare - era ubriaca - qualche bibita alcoolica. I presenti la invitarono ad uscire; ma uno che si irritò perchè la Castellani vi si rifiutava, le tirò addirittura un bicchiere, che la colpì all'arco sopraorbitale destro, ferendola. Accorse le guardie, condussero la Castellani all'ispettorato di via dei Rettori, ove chiamato, accorse il dottore della Guardia medica, che le prestò le cure opportune, facendola poi condurre all'Ospitale.

Durante il lavoro. Il marinaio Paolo Rotta, di 49 anni, occupato a bordo di un vaporino della impresa Faccanoni si impigliò ieri accidentalmente la mano destra in modo da riportarne alcune ferite per le quali dovette ricorrere alle cure dell'Igea.

Morsicato da un cane. Ieri ricorse alla Guardia medica Rodolfo Bonazza, d'anni 16, bracciante, abitante in via del Rivo 4, il quale era stato morsicato da un cane alla mano destra.

Un amore di sorella. Ieri ricorse alla Guardia medica Agnese Pellegrini, di 38 anni, abitante in via della Madonnina 15, la quale aveva una ferita lacera alla regione frontale e altra ferita lacera alla guancia sinistra. Raccontò di essere stata replicatamente colpita da sua sorella con una bottiglia.

Sasso feritore. Il ragazzino di sette anni Marcello Olivati, abitante in via del Seminario 2, giocava ieri con altri fanciulli quando uno di questi gli gettò un sasso sulla fronte cagionandogli una ferita.

Ricorse all'Igea.

Caduta. La cameriera Maria Milost, di 30 anni, abitante in via della Barriera vecchia 5, ieri mattina cadendo si fratturò il radio destro.

Natale Vodopivez, d'anni 15, commesso di negozio, abitante a S. Luigi 608, ieri, cadendo, si fratturò la clavicola destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Ughetta.* Grazie. Ma non va. Ritenti la prova. — *Una toscana.* L'anno scorso Benini rimase a Trieste l'intero carnevale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. —.2.0, ore 2 pom. + 6.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 765.6.

Ogni giorno una. Al giardino zoologico. Codicellino domanda a sua madre se anche gli struzzi fanno le uova.

— Sicuro - rispose questa. - E perchè mi domandi ciò?

— Perchè non riesco a capire come le uova cadendo da quell'altezza non si rompano.

Asterischi di Cronaca

A bordo del bark «Contessa Hilda», attualmente in viaggio da Melbourne per East-London, il comandante Aldobrando Petrina, uno dei più valorosi capitani della nostra marina mercantile, festeggerà in brevi giorni tre giubilei: il mezzo secolo d'ininterrotta navigazione, il 40.o anno di comando su velieri e il 55.o passaggio della linea su velieri da lui comandati. Un episodio della carriera del capitano Petrina merita particolare menzione: nel 1866 partì da Trieste per il Messico, a bordo del «Carità» dell'armatore Tonello, carico di munizioni, armi e vestiario per un corpo di 1000 volontari, che s'accingevano per altre vie a raggiungere il Messico, in soccorso dell'imperatore Massimiliano. Al Messico l'imperatore Massimiliano fece caricare sul «Carità» 40 grandi cassoni, che dovevano essere sbarcati al castello di Miramar. Ma fuori Cadice il «Carità» fu sorpreso da un violento uragano che lo fece naufragare: il Petrina raggiunse la terra a nuoto.

★

L'egregio dott. Riccardo Winternitz fu nominato in questi giorni capo-ufficio sostituto della sezione vita alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

★

L'on. Boccardi ha rimesso al sig. Podestà il suo progetto di ricostruzione del Verdi. Il nuovo teatro dovrebb'essere di grande capacità, con una più razionale distribu-

COMUNICATI*)

Per poter quanto prima incominciare il **traforo di una galleria e dell'argine in calcestruzzo** la direzione della **Società serba di elettricità Ovtchar & Kablar in Tchatchak (Serbia)** porta a conoscenza di tutti gli interessati, che le **offerte per la costruzione dei sopraccitati lavori potranno venir presentate fino alle ore 6 pom. del 15 Gennaio vecchio stile (28) 1905.** Invita perciò **imprese costruttrici, gruppi operai, compagnie capaci di assumere tali lavori** e muniti dei necessari requisiti, a prendere parte attiva a quest'asta, presentando le loro offerte con indicazione dei prezzi singoli prendendo in considerazione i diversi strati di terra o di pietra che s'incontrano. Per informazioni più precise e per ispezione dei piani come pure del terreno su cui questi lavori dovranno venir eseguiti, gli interessati possono rivolgersi personalmente alla Direzione della Società in Tchatchak, nella quale occasione si potranno stabilire le modalità del pagamento ed altre convenzioni.

LA DIREZIONE.

TCHATCHAK (Serbia) Dicembre 1904.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a comune notizia, che nel giorno di Sabato 14 Gennaio 1905 dalle ore 11 alle 12 meridiane, si terrà nell'Ufficio della Podestaria di Grado, pubblica Asta ad oggetto di arrendare al minor offerente, i lavori sottodescritti di proprietà del Comune.

Nessuno verrà ammesso all'Asta se prima non depositerà il 10% sul prezzo fiscale a titolo di vadio.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria Comunale a libera pubblica ispezione.

Dalla Podestaria di Grado

li 5 Gennaio 1905

Il Podestà: **G. Marchesini.**

Descrizione delle realità d'arrendarsi: Costruzione di un tombino di scolo lungo il viale Francesco Giuseppe, appar preventivo del geometra signor Coceani, prezzo fiscale Corone 2.204.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a comune notizia, che nel giorno di Sabato 14 Gennaio 1905 dalle ore 11 alle 12 meridiane, si terrà nell'Ufficio della Podestaria di Grado, pubblica Asta ad oggetto di arrendare al minor offerente, i lavori sottodescritti di proprietà del Comune.

Nessuno verrà ammesso all'Asta, se prima non depositerà corone 300 a titolo di vadio.

Le ulteriori condizioni sono ostensibili in questa Cancelleria Comunale a libera pubblica ispezione.

Dalla Podestaria di Grado

li 5 Gennaio 1905

Il Podestà: **G. Marchesini.**

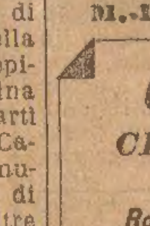
Descrizione delle realità d'arrendarsi: Costruzione e completamento delle arginature esterne ed interne del nuovo Cimitero di Grado, sulla base dei rilievi assunti dal signor Coceani, e parziale innalzamento del campo di seppellimento, prezzo fiscale Corone una.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dott. Augusto Turchetto
MEDICO-CHIRURGO
riceve dalle 2-3 pom.
in via Giulia N. 15 primo piano

GINO TREVES
OPERATORE CALLISTA
Ambulatorio: **Via Beccherie 17, p. I.**
dalle 1-2 e 5-7 pom., le altre ore recasi a domicilio
Telefono N. 345.
La chiusura dello stabilimento bagni Hôtel de la Ville è stata prolungata sino al primi di Gennaio 1905. così è ancora reperibile colà nelle solite ore

RISPARMIO COLOSSALE
si ottiene adoperando
per focolai economici e stufe
L'ANTRACITE
marca speciale
che trovasi
nel Deposito via Lazzaretto vecchio 52



Rendo avvertita la mia numerosa spettabile clientela di Trieste e dintorni, che il tanto desiderato e ricco prezzo corrente illustrato per il 1905 è già uscito con novità sorprendenti di tutti gli articoli di necessità, biciclette, macchine da cucire, a prezzi eccezionali. Dietro richiesta viene spedito a ognuno, gratis.
M. RUNDBAKIN, Vienna IX/1.

Champagne
CHARLES HEIDSIECK
REIMS.
Rappresentante: H. KAUFMANN,
Trieste, Piazza Borsa 3.

MACCHINE DA CUCIRE
Afrana, Wettina, Minerva
Riparazioni qualunque sistema,
Rodolfo Rötl
Acquedotto 21

Carne di vitello o di manzo
prima qualità, giornalmente fresca, parti posteriori, spedisce in pacchi postali da 5 chilog. fior 2.30, franco verso rivalsa
Chr. Jagolnizer, Podwoloczyska N. 6 (Galizia)

Una
fonte di forza per tutti
coloro che si sentono deboli, fiacchi, nervosi, privi d'energia, la cui attività è depressa da eccessivo lavoro fisico e mentale, o la cui forza di resistenza è fiaccata da malattie esaurienti oppure da gravi commozioni dell'animo, è il
SANATOGEN
Splendidi certificati di oltre 2000 medici di tutti i paesi civili.
Trovasi nelle farmacie e nelle drogherie. Opuscoli gratis e franco invia Bauer & C.ie, Berlino SW 48.
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria: C. Brady, Vienna I, Fleischmarkt 1

MEDAGLIE D'ORO VIENNA - TORINO
L. Magrini & Figlio
Via S. Giovanni 2 (Palazzo Salem), Telef. 1354.
PREMIATA FABBRICA E DEPOSITO PIANOFORTI
Specialità Pianini riconosciuti i migliori. Assortimento Pianoforti a coda.
Rappresentanza esclusiva della fabbrica di Corte **Friedrich Ehrbar** di Vienna
Pianoforte da concerto Ehrbar a disposizione dei signori concertisti.
HARMONIUM — PIANINI AUTOMATICI ELETTRICI.
Noleggio, Scambio, Rate, Riparazioni, Accordature. - Prezzi miti.

AMERICAN BAR
Via S. Antonio (palazzo Treves)
aperto sino le ore 4 di notte
Specialità della settimana:
GROG OLANDESE

La GERMANIA di NEW-YORK
Società di Assicurazione sulla vita
Fondata nel 1860

Direzione generale per l'Europa	Rappresentanza gen. per l'Austria
BERLINO W., Behreestrasse 8 (casa propria)	VIENNA I., Stubenring 18 (casa propria)

Assicurazioni in vigore alla fine del 1903 . . .	Cor. 503.000.000
Attivo secondo il bilancio alla fine del 1903	„ 162.000.090
Introiti per premi ed interessi nell'anno 1903	„ 26.500.000
Civanzo della gestione annuale	„ 1.596.000

I vantaggi speciali
che la **Germania di New-York** offre ai suoi assicurati, sono:

1. Il primo dividendo viene computato già dopo il secondo anno dall'emissione della polizza.
2. Le sue polizze sono incontestabili già fino dal terzo anno della loro emissione, e perciò sono valide anche nel caso in cui fossero incorse delle *indicazioni erronee* nella proposta, o qualora dovesse sopravvenire la morte dell'assicurato per suicidio o duello.
3. Essa sopporta il rischio dell'assicurazione in caso di guerra degli individui soggetti al servizio militare, senz'alcun aumento di premio. (I primi 3 dividendi sono devoluti in questo caso al fondo di guerra, e vengono pagati quando l'assicurato ha compiuto il 45 anno, se la polizza restò in vigore fino allora, e se non scoppia alcuna guerra in Germania, Austria o Svizzera.
4. Sono permessi i viaggi ed il soggiorno in tutta l'Europa e nell'America settentrionale senza pagare extrapremi.

La riserva dei premi conteggiati di tutti gli assicurati dell'Austria è depositata al l'i. r. Ufficio Ministeriale del Tesoro a Vienna.

Agenzia Generale in Trieste: Via Chiozza 4.

Abbiate cura che a casa vostra venga servita a tavola soltanto la
Birra nutritiva di malto
DI JOHANN HOFF
Premiata nel 1904 con la grande medaglia d'oro dello Stato
Fabbrica sostanze alimentari
JOHANN HOFF
Stadlau
A **Trieste** presso **Achille Sgorbissa**, negozio commestibili

Stabilimento Musicale
TEDESCHI & OBERSNU
Corso 32 - Trieste - Corso 32
COMPLETO DEPOSITO
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
Strumenti musicali
DI OGNI GENERE.
CORDE E ACCESSORI
Riparazione di qualsiasi strumento
Mandolini Napoletani da Cor. **12** in su
Violini da Cor. **8** in su.
Spedizioni in provincia vengono eseguite prontamente. Cataloghi gratis

PERCHÈ I MARINAI
SONO SÌ ROBUSTI.

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute ed il vigore dei marinai e dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto scoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. È raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli etici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinai respirano costantemente le emanazioni del catrame del quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

GIOVINE MARINAIO

Il minimo reuma, se si trascura può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di sbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice, ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da sè stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di «Goudron de Guyot», un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

Se vi si volesse vendere tale o tal'altro prodotto in luogo del vero «Goudron Guyot», *diffidatevene perchè è per solo scopo di lucro.* Domandate ed esigete il *vero «Goudron Guyot».* Esso è ottenuto col *catrame d'un pino marittimo speciale*, che cresce in Norvegia ed è preparato dall'inventore stesso del catrame solubile; e ciò basti per dimostrarvi che esso è molto più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. A fine di evitare qualunque errore, esaminate l'etichetta, quella del vero «Goudron Guyot» porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri e la *sua firma in tre colori: violetto, verde e rosso ed in traverso*, come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi.*

La cura costa solamente *10 centesimi per giorno e guarisce.*

P. S. — Le persone che non possono assuefarsi al gusto del catrame possono rimpiazzare il «Goudron de Guyot» con le «Capsules Guyot» al catrame di Norvegia di *pino marittimo puro*, prendendo due o tre capsule ad ogni pasto. Esse potranno ottenere così i medesimi effetti salutari ed una guarigione del pari sicura. Prese *immediatamente avanti il pasto*, ed anche *durante il pasto*, queste capsule si digeriscono facilmente insieme agli elementi, *fanno il più gran bene allo stomaco* ed al corpo in generale.

Le vere «Capsules Guyot» sono bianche, e la firma di Guyot è stampata in nero sopra ogni capsula.

Deposito: Maison Frère, 19, rue Jacob, Parigi, ed in tutte le buone farmacie.

Per diventare snelle.

Nuovo metodo per combattere la corpulenza consistente in una cura esterna senza cambiare la nutrizione, il sistema di vivere e senza ricorrere a medicinali.

Genuino Italiano, inventato dai rev. padri Cappuccini. Non più pinguedini, nè fianchi sporgenti, ma un'agilità giovanile, una figura armoniosa, una vita elegante; tutto ciò senza cambiar sistema di vita. Cura semplice, gradevole, non congiunta ad alcun pericolo. Nè dieta nè medicamenti. Preparato naturale vegetale, garantito innocuo. Efficacia naturale. Certificati di elogio. Il sapone Ural contribuisce a togliere la grassezza superflua in quelle parti del corpo su cui viene adoperato, impedisce la pinguedine e rende più bella la figura delle signore, dei signori e dei fanciulli. Il sapone Ural contiene un estratto animale purificato, il quale scioglie le sostanze grasse senza pregiudicare la salute, ciò che invece si avvera inevitabilmente con l'uso continuato di certi «rimedi».

Il sapone Ural viene spedito franco di nolo e dazio verso rivalsa o invio anticipato di cor. 10, in scatole contenenti 3 grandi pezzi da 250 grammi con esatta istruzione; 6 pezzi cor. 16, 12 pezzi cor. 30. Ogni cura richiede per lo meno 3 pezzi. Ordinazioni rivolgere all'esclusivo autorizzato fabbricante

LODOVICO POLLAK, Milano

Lettere vanno affrancate con 25 cent., cartoline postali 10 cent. Corrispondenza in tutte le lingue

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Acqua di Catrame Serravallo
GIOVA MIRABILMENTE nelle **malattie di petto, laringiti, catarri polmonari, bronchiti, tosse ostinata** ed in generale in tutte le affezioni delle vie respiratorie.
Farmacia Serravallo - Trieste.

zione di posti, in modo da renderlo accessibile ad ogni classe di cittadini. L'area attuale sarebbe insufficiente per la ricostruzione del teatro secondo questi criteri; perciò, l'on. Boccardi vuol comprendervi l'area oggi occupata dalla via dell'Arsenale e dalle due case delle Assicurazioni Generali prospettanti la piazza Nicolò Tommaseo.

★

La latteria «Trifolium» ha installato la sua centrale al pianoterra del nuovo palazzo sorto nelle vie Stadion e Gaetano Donizetti, allestendo uno stabilimento che fa veramente onore ai coraggiosi industriali che l'hanno ideato. Il latte, che giunge alla latteria dalle stalle di Longatico, viene sottoposto nello stabilimento a filtrazione e imbottigliato con speciali apparati meccanici che garantiscono il prodotto da ogni contatto impuro. I macchinari sono mossi dalla forza elettrica; ve ne sono per l'otturazione delle bottiglie del latte inviato a domicilio; ve ne sono (a rotazione meccanica) per la lavatura delle bottiglie, le quali ne escono pulite alla perfezione; per la fabbricazione del burro ecc. ecc. Ma l'impianto principale, per cui il «Trifolium» viene ad acquistarsi benemerenza in linea d'igiene, è quello per la pasteurizzazione del latte destinato ai bambini. E' una sezione speciali, con filtri, apparati sterilizzatori a temperature elevatissime, bottiglie a chiusura, ecc. Il latte per bambini dopo pasteurizzato (riscaldamento a 70-80 gradi) e raffreddato a temperatura bassissima, viene filtrato e imbottigliato meccanicamente nelle speciali bottiglie previamente sottoposte a sterilizzazione ad una temperatura superiore ai 100 gradi. La chiusura garantisce il latte, al pari di tutto il precedente processo - da ogni contatto estraneo.

★

Nel negozio Schollian: la statuina di un signore in piedi: larga di fattura, validamente piantata, con un senso tutto moderno di vitalità e di naturalezza nella plastica calma del ritratto: al primo vederla rivela l'occhio e la mano di Vittorio Güttner. Difatti è lui. Una sua cosa recente, che lo ripresenta dopo parecchi anni ai concittadini, come un artista che nella concisione, nel vigore, nella armoniosa franchezza della modellatura, manifesta la piena maturità dell'ingegno.

★

Il Consiglio d'amministrazione della Banca popolare goriziana affidò le mansioni di cassiere, finora disimpegnate dal signor De Fiori, ora trasferitosi a Udine, al dott. Cristoforo Tamburlini.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Teatro gremito iersera alla terza della «Frottola», che fu accolta da risate continue ed applausi scroscianti. Precedette la gaia «pochade» «Un'avventura di viaggio», di Roberto Bracco, recitata con molta grazia dalle signore Sichel e Zoppetti-Barsi, dal Guasti e dall'Oddi.

Questa sera «I mariti allegri», di Mars e Carrè. Tra il primo e secondo atto vi sarà un intervallo di 20 minuti.

Fenice. Numerosissimo pubblico assistette ieri alla quarta replica di «Mia fia», nel pomeriggio, e all'«On. di Campodarsego», di sera, e applausi, risate, chiamate ai bravissimi esecutori.

Oggi si darà «El palazo de le ciacole», di Alfredo Testoni.

★ Domani due rappresentazioni: alle 3.30 replica dell'«On. di Campodarsego», e di sera l'«Egoista», il forte lavoro del Bertolazzi, nel quale il Benini è veramente insuperabile.

★ Lunedì la prima novità della stagione «Ultime lote», della signora Enrica Barzilai-Gentilli, per la quale c'è vivissima attesa.

Seconda novità della stagione sarà «El diavolo e l'acqua santa», di Carlo Bertolazzi.

Concerto Teply. Col consueto buon successo, ieri nel pomeriggio l'orchestra del 97.o fanteria, diretta dal maestro Teply, svolse il quarto degli annunciati concerti sinfonici, riscotendo dall'uditorio numerosissimo convenuto nella Sala Schiller, applausi calorosi dopo ciascun brano dello svariato programma, che comprendeva, fra altro, la settima sinfonia di Beethoven, il bizzarro «Schiaccianoci» del Tschayckovsky, e il conosciutissimo «Peer-Gynt», di Grieg; di un tempo di quest'ultimo si volle la replica.

Il valente maestro Teply dovette comparire più volte al podio per ringraziare.

Domenica 15 corrente quinto ed ultimo concerto del ciclo.

Conservatorio musicale. La Direzione del locale Conservatorio musicale ci comunica di aver deliberato di dare nei mesi di gennaio, febbraio e marzo p. v. quattro concerti e quattro conferenze. Il primo concerto si terrà giovedì 12 corr. nella sala della Filarmonico-Drammatica, col seguente programma:

1. *Arensky*. Trio in re min.; professori Russi, Benporat, Baraldi.
2. a) *Saint-Saens*. «Le cygne», viola d'amore; b) *Vieuxtemps*. «Barcarola»; c) *Sitt*. «Tarantella»; viola, prof. Ballarini.
3. *Mendelssohn*. Quintetto II, in si bem. «Quartetto Triestino» e prof. Benporat.

Le quattro conferenze, che si terranno nella sala della Borsa, in serate da destinarsi, si svolgeranno sui seguenti argomenti: 1. prof. Giacomo Braun: «La ballata di Löwe»; 2. m.o Gustavo Wieselberger: Nicolò Paganini; 3. prof. Michele Stenta: «Musica pura»; 4. Silvio Benco: «Musica e nostalgia».

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini. Ore 8. *El palazo de le ciacole*, in 3 atti di A. Testoni.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e soci. Ore 8. *I mariti allegri*, in 3 atti di Mars e Carré.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. del lloyd «Bar. Call» da Costantinopoli e Brindisi, «Silesia» da Calcutta e Porto Said; i pir. a. u. «Dubrovnik» da Metcovich, «Vis» da Curzola, «Adria» da Tangeri, «Jadro» da Metcovich, «Cassa» da Valenza; i pir. ital. «Dante» da Algeri e Fiume, «Ravenna» da Ravenna, «Dio e Fortuna» da Genova e Gallipoli.

— Partirono i pir. del Lloyd «Sultan» per Spizza, «Carinthia» per Costantinopoli e «Istria» per Bombay.

Avvisi ai naviganti.

Algeria. Paraggi del capo Khamis. Bassofondo. A West del capo Khamis, circa in Lat. 36.19'.40" — Long. 0.40'.09" E., esiste un bassofondo coperto da m. 5 d'acqua. Da questa posizione e per un tratto di circa m. 300 verso N. E. vi sono dei bassifondi coperti da m. 6 d'acqua.

Porto di Algeri. Fanale provvisorio. Un fanale a luce permanente «fissa verde» è stato acceso sull'angolo S. E. dello sperone che si protende dalla testata del molo Nord, a destra entrando nel porto di Algeri. La fiamma è elevata m. 6.3 sul mare e m. 3.5 dal suolo; il fanale è sistemato su sostegno in ferro. La sua luce è visibile all'entrata e nell'interno del porto, e rimane oscurata per un arco di 156. che copre tutta la gettata Nord fino alla boa luminosa ancorata sul prolungamento di questo molo.

Nel „Piccolo della sera“ di ieri:

Articoli e corrispondenze. Le conseguenze (Guglielmo Ferrero). — Può un deputato fare l'attore? Un casetto piccante (Livio). — Fine di banchetto: un'intervista con Alfredo Trombetti (Giulio Obici). — La nuova efflorescenza linguistica italiana (Alfredo Niceforo).

Notiziario. I cospicui lasciti dell'ing. Pisa. — La prima scuola agraria femminile in Italia. — Una disgrazia creduta delitto. — La statistica dei suicidi a Vienna nel 1904. — La morte di un albero celebre.

Cronaca giudiziaria. Condanna del seviziatore di una bambina. — Il processo per una donazione rilasciata da una nevrastenica. — 5000 sterline d'indennità a un condannato innocente.

Mondo affari. I regali di Körber agli agrari. — Intorno al trattato austro-germanico.

Teatro Arti e Lettere. Gli artisti tedeschi per Leoncavallo. — «Il re burlone» di G. Rovetta. — Il mago dell'imperatrice della Cina.

Ultima Ora. La flotta del Baltico tornerebbe in Russia: corre voce che la nave ammiraglia sia colata a picco. — Le difficoltà per la formazione della terza squadra. — La malattia di Tittoni. — Importanti deposizioni nel mistero Syveton. — In Vaticano si spera di mantenere le relazioni con la Francia. — Luisa di Montignoso fu ricevuta da Pio X.

Dalla Provincia. Il defraudo del cassiere fuggito da Fiume ascende a cor. 180.000. — Uno stabilimento balneare a Pirano.

6 Gennaio

Da MONFALCONE.

— Piccolo incendio.

Questa mattina nel magazzino del negozio di coloniali del signor Michele Crugliech, essendo caduto un tizzone ardente dalla stufa, si appiccò il fuoco ad un barile di olio. L'incendio che minacciava di estendersi, fu spento dai casigliani. Il danno, coperto d'assicurazione, non è rilevante.

— Morte improvvisa.

Il fanciullo di 9 anni A. Ceschia, rincasato ieri mattina dalla scuola, accusò d'aver freddo. La madre lo mise subito a letto ed andò in cucina per preparargli un tè. Ma rientrata nella stanza trovò il fanciullo morto!

Si seppe poi che il Ceschia s'era recato a pattinare nella località «Anconetta» e che cadde battendo col capo sul ghiaccio. Rincasato non narrò a nessuno quanto gli era accaduto, se non pochi momenti prima di entrare in agonia.

Da PARENZO.

— Caduta mortale.

Il villico Girolamo Duca, di anni 36, nativo da Gimino e da molti anni domiciliato a Valcarino, l'altro giorno, nel pomeriggio, non potendo causa il freddo lavorare in campagna si portò in casa di un vicino tale Gregorio Poropat col quale si intrattenne fino a sera a discorrere. Una sua bambina lo venne ad una cert'ora ad avvisare che la cena era pronta. Salutato il vicino il Duca fece per andarsene; però prima di chiudere la porta rivolse ancora qualche parola al Poropat, e furono le sue ultime, perchè, non essendosi accorto che a pochi centimetri dalla porta c'erano le scale, messo un piede in fallo incespicò e cadde in modo da battere il capo sull'ultimo gradino rimanendo cadavere, senza aver potuto profferire una parola! Immaginarsi lo strazio della moglie quando avvertita accorse e trovò il cadavere del marito. La povera donna rimane con quattro tenere creature. Al disgraziato Duca non fu riscontrata la più piccola lesione esterna.

— Lavori all'asta.

Per la costruzione della scuola di Sbandati e dell'annessa caserma di gendarmeria si tenne ieri nell'ufficio comunale pubblica asta in diminuzione del prezzo di grida di cor. 27.000. Il lavoro fu assegnato al capomastro muratore sig. Nicolò Sandri per il prezzo di cor. 26.939.

SCARTO.

La storia è strana assai.
Ier dal mio canocchiale
Il centro s'è staccato.
Ed un riccio dorato
In mano mi trovai.

Spiegazione del giuoco precedente:
BANDO. BANDELLO.

BORSE E MERCATI

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 97.75, Rendita ital. 5% 103.95, Rendita Spagnuola esterna 88.80, Azioni Banca ottomana 590.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 87.92, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 101.10, Rend. ungh. in oro 4% 99.50, Länderbank 494.—, Lotti Turchi 127.75, Banca di Parigi 12.47, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1569.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 214.90, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo*. 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 41.50, per maggio 42.—, per settembre 43.—, per dicembre 43.75.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 40—43, reale loco 43—45, buono loco 46—47. sost.o

Havre 6. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 50.—, per dicem. 50.60.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits: Apert. 133—, Chiusa 132½, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 69—, per 3 mesi 69⅜.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 45.50, per febbraio 45.50, marzo-aprile 45.75, maggio-agosto 45.50. calmo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.40, per febbraio 16.50, marzo-aprile 16.50, marzo-giugno 16.75. fiacca

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.80, febbraio 24.20, marz-aprile 24.60, marzo-giugno 24.75. calmo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.80, febbraio 31.60, marzoo-aprile 31.95, marzo-giugno 32.30. calma

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 48.50, febbraio 48.50, marzo-aprile 47.—, maggio-agosto 4 5.75. staz.o

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 39.25-39.75 ttaz.o, bianco per mese corr. 43—, per febbraio 43¼, fermo, per marzo-aprile 43¾, maggio-agosto 44—. Raffinato 74.50 a 75.—

Amburgo 6. (Chiusa). Per gennaio 0, 30.1 per febbraio 30.35, marzo 30.55, aprile 30.60, maggio 30.75, giugno 30.80. fermo

Londra 6. Java a seell. 15.06, Rappe greggio a sc. 14 13/16. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

✝

FRANCESCO RÖSSLER
Proprietario della Trattoria «Al Cavallino»

dopo brevi sofferenze spirava oggi nelle ore antimeridiane, munito dei conforti religiosi.

La desolatissima consorte **Giovanna**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Sabato 7 corrente alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via Benvenuto Cellini.

Trieste, 6 Gennaio 1905.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

EDUARDO BALDINI
d'anni 80

rese l'anima a Dio alle 4 di stamane.

Il dolentissimo fratello **Enrico**, a nome pure di tutti i nipoti e congiunti ne porge l'infausto annunzio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà trasportata direttamente alla necropoli di S. Anna.

Trieste, 6 Gennaio 1905.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

I dolenti sottoscritti partecipano la morte dell'adorato padre

ANDREA FURLANI
POSSIDENTE

decesso a Gorizia.

La salma verrà trasportata Sabato 7 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla propria casa direttamente al Monte santo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Gorizia, li 5 Gennaio 1905.

Lotti Maria Iellersitz, figlia
Riccardo Iellersitz, genero

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava macchinista calzolaia per primaria calzoleria di Zara. Indirizzo al Piccolo. 3324

CERCASI domestica che sappia bene cucinare, buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3470

CERCASI garzona sarta donna. Via Silvio Pellico N. 1, III, dirimpetto palazzina Piccolo. 3481

CERCASI prestaservizi cor. 14, quattro ore mattina. Via Benvenuto Cellini 7, III, scala seconda. 9654

CERCASI giovanotto con studi commerciali, bella calligrafia, versato nella tenitura a partita doppia, conoscenza tedesco. Offerte «W. 314» Piccolo. 3493

CERCASI signorina stenografa italiana, conoscenza tedesco e dattilografia. Offerte «Bella calligrafia» Piccolo. 3492

CERCASI perfettissimo corrispondente italiano, bella calligrafia e cognizioni tedesco indispensabili. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 3491

CERCANSI mezze lavoranti modiste. Indirizzo al Piccolo. 3495

CERCASI ragazza pratica per appalto, stipendio buono. Offerte sub «Pratica» al Piccolo. 5011

CERCASI bambinaia fidata. Indirizzo al Piccolo. 3357

CERCASI portinaio bellissimo stanzino da lavoro, eventualmente senza quartiere. - Indirizzo Piccolo. 3437

CERCASI domestica che sappia cucinare. Via Zonta 7, III, sinistra. 3407

ABILE agente di banco, conoscenza lingue, cercasi per primario negozio dettaglio. Offerte sub «Posto conveniente» Piccolo. 3497

PRATICANTE di buona famiglia, con conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, trova impiego con stipendio, presso ditta in coloniali. Indirizzo Piccolo. 3445

PRATICANTE cercasi prontamente per casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 3399

POTENTE società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigione. Scrivere sotto «Agente produttore» all'amministratore Piccolo. 3279

RAGAZZO per magazzino cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3216

RAGAZZA tedesca per bambini, che conosca la lingua italiana, trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 3386

PIAZZISTA capace cercasi per rivendita birra, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3370

DOMESTICA, possibilmente tedesca, età 40-45 anni, con buoni attestati, cercasi per famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3411

PORTINAI senza prole cercansi; darebbesi quartiere cambio servizio casa. Indirizzo Piccolo. 3460

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, corone 14. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala II, sinistra. 48

PRESTASERVIZI dalle 9 alle 11, lavori leggeri, corone 8, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3475

RAGAZZA o ragazzetta cercasi per servizio durante giornata. Indirizzo Piccolo. 3479

RAGAZZI per distribuzione campioni per le famiglie, cercansi Indirizzo Piccolo. 3487

SERVA cercasi prontamente. Chiozza 25, III, destra. 3468

SERVETTA giovane, capace, buoni attestati, cercasi. S. Lucia 8, III. 3496

SIGNORA toscana, capace in tutti i lavori casalinghi, cerca occupazione, anche presso bambini. Indirizzo Piccolo. 3476

OFFRESI giovane italiano per qualsiasi lavoro. Indirizzo Piccolo. 5013

EX guardia di finanza che dopo 3 anni di servizio il 31 dicembre scorso abbandono il posto spontaneamente, cerca occupazione quale fattorino o portiere. Conosce perfettamente le lingue tedesca e slovena, come pure l'italiana sufficientemente per servigi d'ufficio. Rivolgersi a Eduardo Hirsch, via Galileo N. 3, IV piano. 6477

GOVERNANTE capacissima cerca posto; buonissimi attestati. Offerte «Stütze der Hausfrau» Piccolo. 6384

CUOCA e cameriera tedesche cercano servizio per primi febbraio. Offerte «A. M.» Piccolo. 3467

SIGNORINA tedesca cerca posto per primi febbraio presso bambini orfani di madre. Offerte «Auswärts» Piccolo. 3466

SIGNORINA diplomata italiano, francese, lavori, cerca posto in città tedesca presso famiglia tedesca, senza onorario purchè libera dare altre lezioni. Offerte «Istitutrice» Piccolo. 3359

GIOVANE intelligente cerca posto presso primaria ditta; perfetta conoscenza serbo-croato, tedesco e tenitura libri; referenze ottime. Offerte sub «Belgrado» al Piccolo. 3477

ISTRUZIONE

BERLITZ SCHOOL. Nuova classe signorine principianti lingua francese; lezione mercoledì, sabato 10-11 ant. Prima lezione 11 corrente. Insegnante prof. Née, via S. Nicolò 32. 6261

IMPIEGATO cerca conversazione francese, cambierebbe con conversazione tedesca. Scrivere sub «Conversazione» al Piccolo. 3484

OGGI principiano lezioni serali per signori, diurne per signorine: contabilità, tenitura libri semplice (otto lezioni), nonchè doppia italiana, tedesca, americana, lunedì, giovedì conversazione, grammatica tedesca. Onorario indistintamente fiorini 4 mensili. Studio Cernè, via Cassa risparmio 2. 9652

ASSOLTO scuole superiori impartisce lezioni medie inferiori. Indirizzare Casella postale 333. 6490

GIOVANE pittore impartirebbe lezioni disegno, pittura, prezzi modici. Offerte «21» Piccolo. 6315

BAMBINI! Sabato-mercoledì istruzione danza ore 5. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3380

ADULTI! Adolescenti stasera ore 9 divertimento danzante. Chiozza 7. Pietro Modugno. 3380

AFFITTANZE

SIGNORE solo cerca stanza vuota, ingresso libero. Offerte sub «Libertà» al Piccolo. 3176

CERCASI 24 FEBBRAIO quartiere signorile per sposi, in posizione centrica. Offerte sub «Febbraio» al Piccolo. 3310

IMPIEGATO tribunale cerca stanza ingresso libero, presso distinta famiglia, possibilmente costo. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 6479

CERCASI prontamente un magazzino con un motore della forza di 5-6 cavalli. Offerte «Gennaio» al Piccolo. 3488

SIGNORINA impiegata cerca camera con stufa, bene ammobiliata, quieta, primo, ingresso libero, presso famiglia italiana distinta, pel primo febbraio. Offerte «Centro» Piccolo. 3495

CERCASI stanzetta ammobiliata uso scrittoio, possibilmente illuminazione, stufa a gas. Offerte con prezzo «Stufa» Piccolo. 3465

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo vuota, vista piazza della Borsa 7, quarto. 5014

AFFITTANSI quartieri cinque camere e cucina pronto, e 2-3 camere disponibili febbraio, via Barriera vecchia 19, primo. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 5015

AFFITTASI stanza due letti, ingresso libero, costo. Via S. Marco 30, I. 3486

AFFITTASI camera ammobiliata fior. 8. Via Andrea Palladio N. 6, II piano. 3489

AFFITTASI grande stanza vuota, disobbligata, davanti. Fonderia N. 5, II. 3463

AFFITTASI magazzino grande, parzialmente a volto, via Farneto 12. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4, primo. 5019

AFFITTANSI quartieri piccoli, casa signorile, nuova, via Remota 3. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4. 5018

AFFITTASI sala rustica con galleria, primo piano, cortile Pondares 3. Informazioni amministrazione stabili via Lavatoio 4. 5017

AFFITTANSI quartieri quattro e due camere, camerino e cucina, stabile recente costruzione. S. Francesco 34 e 36. 5016

AFFITTASI nelle vicinanze Decani piccola casa con giardino grandicello al mare, verso mezzogiorno, riparata dal vento. Indirizzo Piccolo. 220

AFFITTASI stanza grande uso scrittoio. - Via Nuova 35, I, sinistra. 6472

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, con, senza costo. Gaspara Stampa 8. 6473

AFFITTASI stanza vuota, prezzo mite. Via Giuseppe Gatteri 54, mezzanino, destra. 6452

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Via Torre bianca N. 10, I p., sinistra. 6446

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, famiglia tedesca. S. Michele 10, III, sinistra. 6378

AFFITTANSI subito via Machiavelli 17, due belle stanze uso scrittoio. 6377

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Giuseppe Parini N. 5, II, Felician. 3145

AFFITTASI anche prontamente quartiere tre stanze, cucina, eventualmente giardino, fior. 160 annui. S. Giovanni, dietro la chiesa. Villa Alte. 5385

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova 5. 3495

AFFITTASI prontamente quartiere quattro stanze, camerino, cucina, cantina, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 3436

BELLISSIMA stanza ammobilata affittasi signora o signorina, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3482

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, bellissima vista alla Stazione. Via Geppa 6, III. 3469

QUARTIERE signorile, centrico, quattro stanze, accessori, affittasi. Piazza Valle 2. 5020

SIGNORA sola affitta bella, grande stanza ammobiliata a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 3472

QUARTIERI due camere, camerino e cucina, affittansi prontamente. Via Conti 24. 6352

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

VENDONSI letti completi, scrittoio, specchio, orologio. Maurizio 3, II, sinistra. 3501

VENDESI vestito bianco per sposa, ballo, pizzo Venezia, nuovo, metà prezzo. Via Conicoli N. 7, III, 7. 6419

VENDESI salon con gilet, quasi nuovo, prezzo irrisorio. Via Artisti N. 4, II piano. 3485

VENDONSI manubri di ferro da 20, 30, 45 e 70 chilogrammi (a piastre). Indirizzo al Piccolo. 3268

SPACCIO vino e birra vendesi oppure affittasi. Indirizzo Piccolo. 3478

OCCASIONE sposi! Camera letto fina e una semplice, bene stagionate, vende falegname. Acquedotto 63. 3473

DUE buoni letti moderni, massicci, con suste e materassi nuovi, costò tutto più di fiorini 70, vendesi prontamente a singoli pezzi o tutto insieme fiorini 43. Eventualmente vendonsi anche lavamano da due persone, marmo nero, specchio, scrittoio, étagère, tavola cucina, susta nuova ferro rete metallica, sparherd. Caserma 16, III, (Villis). 5021

FAVOREVOLE occasione vendonsi due letti completi, lavamano due persone, sgabelli, chiffonnier due porte, armadio, letto alto usato completo, lampada. Chiozza 15, secondo. 5012

LOCOMOBILE vapore Coumpond, 30 cavalli, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3419

PIANINO Gebrüder Stingl di Vienna, quasi nuovo, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3364

LAMPADE gas vendonsi prezzi fabbrica. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 6299

DIVERSE

VEDOVO solo, di 40 anni, possidente in Dalmazia, sposerebbe una ragazza o vedova giovane, povera, senza dote, purchè onesta, sana e bella. Offerte possibilmente con fotografia sub «Zara 500» fermo posta centrale. Si garantisce massima discrezione. 500

MATRIMONIO. Signore quarantatreenne, posizione sicura, corrisponderebbe con vedova o ragazza affettuosa; richiedonsi 4000 corone dote. Offerte fermo posta centrale sub «Felicità 43» verso ricevuta Piccolo. 3462

SEMPLICIONE dichiaro qualsiasi persona che suppone ch'io abbia perduto il cervello col mangiarmi denari in carteggi, manifesti o sotto altre forme. 8888. 3483

FEDERICO sono molto impensierita per te, prego essere più calmo, sempre tua. 6516

PICIA mia. Dispiacentissimo mi è impossibile venire per la passeggiata. Attendoti come fissato. Alla posta è tutto in ordine, se puoi fa ritirare. Scrivo. Tanti, tanti.... eternamente. 3499

CELESTE grazie, sono commosso all'infinito dalla tua gentilezza, ora resta fare a me e mi riservo scrivere alla signorina Grand Hotel Berlino. 6516

X. Sempre ammalata o in viaggio. Conviene attendere il tempo propizio. Non ti scordar di me. 9653

VIENI li alle 6¼ questa sera. Io vi sarò già, attendoti infallibilmente. Comprenderai che abbiamo molto da parlare. Sempre con te. 5022

FUOCO. Come potrei dimenticarti dopo averti giurato? A. Z. 3498

300.000 corone al 4-5% per intavolazioni, prontamente disponibili. Conversioni di ipoteche franche da tasse e bolli. Steidler, via S. Sebastiano 1, dalle 2-3. 9630

SIGNORI intelligenti cercanti impiegare 40.000 corone; utile 60% provabilissimo, dirigano offerte «Scientificalkraft» al Piccolo. Esclusi anonimi, posta restante, mediatori. 3464

LA Fortuna N. 1, soldi 4. Croce Austriaca, Credit, Venezia, Lubiana, Milano 1861, Sassonia, Braunsweig, Trieste, Istria, Bevilacqua, Graz, Vienna 5%, Gorizia. Calendario Estrazioni 1905 e principali Cracovia, Danubio presso Banca Bolaffio. Abbonamento Trieste soldi 80, fuori fior. 1. 1111

DINDIO 72, 80; manzo, vitello. Via Nuova 51. 3474

SIGNORI ricevono buon costo tedesco e italiano. Fontanone 16, I piano. 3452

CERCO cameriera restaurant, cuoca hotel, serva trattoria, bonne, cameriera, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, primo. 3471

OCCASIONE favorevolissima, cederebbesi prontamente stabile con bella rendita, costruito con il massimo lusso, stazione del tramway davanti al portone, posizione ricercatissima, pressi Barriera, formante angolo, costruzione recentissima, esenzione imposte ancora undici anni, tutto affittato, prezzo dello stabile fiorini 92.500, saldo cassa fiorini 22.000, renderebbero annualmente netti fiorini 2598, ovvero 11½%. - Altro stabile nuovo in Chiadino città, ottima rendita, costruzione nuovissima, esente imposte fino 1916; prezzo dello stabile fiorini 88.700, saldo cassa fiorini 27.600, renderebbero annualmente netti fiorini 3930, ovvero 14½%. - Altro stabile nuovo, Chiadino, ora città, splendida rendita, costruzione perfetta, esente imposte per dodici anni, prezzo dello stabile fiorini 125.000, il saldo cassa di fiorini 40.600 renderebbero annualmente netti fiorini 5330, ovvero 13½%. - Casa nuova in Rozzol città, appena finita, tutto affittato, splendida rendita, costruzione magnifica, con esenzione delle tasse fino 1917, prezzo dello stabile fiorini 104.750, saldo cassa fiorini 24.750 renderebbero annualmente netti fiorini 3300, ovvero 13¼%. - Casa nuova con un solo inquilino, affittata per quindici anni al Sovrano Erario, saldo cassa fiorini 25.000, che renderebbero annualmente netti da ogni spesa fiorini 3800, ovvero 15%. - Elegantissimo stabile nuovo pressi Stazione meridionale, pure con esenzione imposte, vista immensa, prezzo d'acquisto fiorini 44.000, saldo cassa fiorini 10.900, renderebbero annualmente netti fiorini 1500, ovvero 13½%. - Stabile lusso, pressi Campo Marzio, elegantissima costruzione, con esenzione imposte fino 1916, prezzo dello stabile fiorini 91.170, saldo cassa fiorini 18.170 che renderebbero questi annualmente netti fiorini 3300, ovvero 18%. - Altri stabili nuovi con esenzione delle imposte, vecchi in città da demolizione, fondi per costruire case di abitazione, per fabbriche oppure industrie, tanto in città come Barcola, Roiano, Scorcola, Cologna, Guardiella, Chiadino, Rozzol, S. Giacomo, Sant'Andrea ecc. ecc., da fiorini 5 a fiorini 800 klafter quadrato. - Ville, villini, casinetti, campagne, vicinissime alla città, con nuove strade di comunicazione, cederebbersi a buoni patti. - Capitali pupillari disponibili per prime ipoteche dal 4 e un ottavo per cento in poi. Capitali pronti da istituti diversi in corso di costruzione con esenzione della tassa rendita dal 4½% in poi. Denari per seconde oppure terze intavolazioni dal 4½ al 6% secondo l'ubicazione saldo valore oppure posizione della casa. Intavolazioni con ammortizzamento su campagne, tenute oppure terreni coltivati, provvisorie aperture di credito con sovvenzioni sopra civanzi di beni immobili, procura ottime imprese di costruzioni, solide amministrazioni, progetti di fabbriche, e dà a chiunque pareri del genere. - Per informazioni rivolgersi al sensale di stabili Ferdinando Polacco, scrittoio piazza Nicolò Tommaseo N. 8, pianoterra, telefono N. 778, Tergesteo, Trieste. 3494

ARTICOLI igienici, cinti erniari. Via S. Giovanni 2, palazzo Salem. 3488

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina corone 2,4, 6, 8, 10, 12; spedizione ovunque; catalogo gràtis. - Gal, Trieste, Corso 4. 6300

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto oggi sabato 7 gennaio alle 9 ant.

Pianoforte, chiffonnier con specchio, credenza, vetrina per argenteria, lavamano, sgabelli con marmo, fioraia dorata, specchio grande dorato, trumeau con marmo, buonagrazia con cortine, quadri diversi, sedie, tavola, due grandi vasi giapponesi (originali) piccolo armadietto giapponese.

Seguirà la vendita a mano libera (senza incanto): Sacchetti, cappottini e bluse per signora.

Trappa di pura vinaccia
Corone **1.20** il litro
spedisce verso rivalsa
la nuova distilleria TOMIZZA
CITTANOVA (ISTRIA).

TRATTORIA
ALLA FONTANA
CARLO GIOVANELLI
Specialità vero vino friulano
del possidente sig. **Giov. Corbato di Selz**, viene messo a spina a soldi **44** il litro.

CREMA MARSALA
VERMOUTH AL RABARBARO
DEPAUL ELISIR
Specialità igieniche della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.
Ogni casa dovrebbe essere provvista di queste ottime bibite, giudicate le migliori dei nostri tempi. Badare alle contraffazioni.

Installazioni di gas
ERNESTO ROCCO
Via S. Nicolò 11 - Telef. 1323

ECCELLENTI VINI DALMATI
garantiti genuini
nella
Prima Cantina di vini dalmati
Trieste, via Sanità 22
riconosciuta dalle autorità.
Specialità Olio e Trappa.

Eccellente olio mangiabile
a soldi **28** il litro
nel nuovo Negozio
A. BERINI & A. STRINGARI
Via di Torre Bianca N. 45
Aceto, Sapone, Candele e Soda
a prezzi convenientissimi.

Leone Doreghini
SOLTANTO
Barriera vecchia N. 21, I piano
DEPOSITO
MOBILI, MANIFATTURE
e Tappezzerie.
Sedie d'ogni qualità
in ricco assortimento.
Condizioni speciali per i Signori della Provincia.

VASI
per fiori e per piante. Vasi decorati per giardini. Decorazioni in terracotta. Deposito Materiali da costruzione. Gesso da presa Calce spenta. — Propria fabbricazione.
PREZZI MITI.
LUIGI BELLI, Trieste, via Economo 12
Fondo ex Molino.
Si assumono commissioni per la provincia.

BUON GUSTO ED ECONOMIA.
Lampadari, Apparati per luce incandescente, Tubi d'ogni specie
TULIPANI
ed altri articoli per l'illuminazione di qualunque locale
ERMANNO CATTELANI, Acquedotto 10

Al Vermouth di Torino
Corso 21 (ex Ceria)
PROPRIETÀ DELLA DITTA ATTILIO DEPAUL
Ingrandito e completamente rimesso a nuovo con marmi e specchi.
VINI E LIQUORI ORIGINALI
Caffè nero, Vin brulé e Punch
Aperto fino le 6 ant.

Cailler
La migliore cioccolata svizzera al latte
DOMANDARE DAPPERTUTTO CAMPIONI GRATIS.

I MIGLIORI
TORCHI da VINO

Torchio da vino

e da olive sono i nostri torchi «Ercole» a mano, di nuovissima ed approvata costruzione, con meccanismo a pressione doppia e continua; garantita la massima utilizzazione superiore a tutti gli altri torchi. **Torchi idraulici**, Spruzzatrici automatiche da viti, patentate «Syphonia» che lavorano da sè, senza movimento d'una leva. Aratri d'acciaio da campo e da vigneti. Macine da uva e frutta, Sgranatrici con unite Pigiatrici d'uva. Apparati essicatori da frutta ecc. Presse da fieno, paglia ecc. Sgranatori da frumento, Ventilatori da pulire grano, Cernitori. Macchine tagliaforaggi e Mulini da grano (frantoi) a mano, in diverse grandezze. Stufe con caldaie economiche per usi agricoli e domestici e tutte le altre macchine rurali, costruiscono e forniscono sotto garanzia soltanto i fabbricanti
PH. MAYFARTH & Co.
Fabbrica di macchine agricole e vinicole
VIENNA, II, Taborstrasse N.o 71.
Premiati in tutti gli stati del mondo con più di 500 medaglie d'oro, argento ecc. Cataloghi illustrati gratuiti. Rivenditori e rappresentanti ricercati ove ancora non siamo rappresentati.